

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 novembre 2016

n. 177



Attualità

Le priorità economiche del semestre europeo

La Commissione definisce le priorità economiche e sociali dell'UE per il prossimo anno, conferma la necessità di passare a un orientamento di bilancio più positivo per la zona euro e completa la valutazione dei documenti programmatici di bilancio degli Stati membri appartenenti alla zona euro.

La Commissione esprime le sue posizioni sulle priorità economiche e sociali dell'UE per l'anno prossimo, basandosi sugli orientamenti contenuti nel discorso sullo stato dell'Unione 2016 del Presidente Juncker e sui più recenti dati economici tratti dalle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione. Il pacchetto odierno inizia il ciclo di governance economica del 2017, il cosiddetto semestre europeo.

A pag. 3

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Eventi	pag. 44
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 19	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 45
➤ Giovani	pag. 36		

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici vara un piano da 154 miliardi

A poco meno di due anni dall'annuncio del piano di investimenti per l'Europa della Commissione Juncker, si prevede che gli investimenti mobilitati ammonteranno a 154 miliardi di euro, poco meno della metà dei 315 miliardi originariamente stanziati.

A pag. 13



Notizie dal POR Fesr Marche

Por FESR Marche 2014-2020: nuovi bandi

A pag. 45

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino l'11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Emanuela Nalli, Gaia Pandolfi, Enrica Pierini, Marcello Pierini, Viliberto Stocchi



Le priorità economiche del semestre europeo

La Commissione definisce le priorità economiche e sociali dell'UE per il prossimo anno, conferma la necessità di passare a un orientamento di bilancio più positivo per la zona euro e completa la valutazione dei documenti programmatici di bilancio degli Stati membri appartenenti alla zona euro.

La Commissione esprime le sue posizioni sulle priorità economiche e sociali dell'UE per l'anno prossimo, basandosi sugli orientamenti contenuti nel discorso sullo stato dell'Unione 2016 del Presidente Juncker e sui più recenti dati economici tratti dalle previsioni dell'autunno 2016 della Commissione. Il pacchetto odierno inizia il ciclo di governance economica del 2017, il cosiddetto semestre europeo.

Il presidente Jean-Claude **Juncker** ha dichiarato: *"Il semestre europeo 2017 che inizia oggi sarà decisivo per consentire all'Europa di gestire la svolta in campo economico sociale. Sono convinto che possiamo farcela. È per questo motivo che oggi la Commissione raccomanda un orientamento di bilancio favorevole per sostenere la ripresa economica e la politica monetaria della Banca centrale europea, che non dovrebbe essere lasciata da sola in questo compito. Ogni Stato membro è chiamato a fare la sua parte: quelli che possono permetterselo devono investire di più, mentre quelli che hanno meno margini di bilancio dovrebbero portare avanti le riforme e un risanamento di bilancio favorevole alla crescita"*.

L'Europa sta registrando una ripresa fragile, ma relativamente resiliente e favorevole all'occupazione. Il PIL è attualmente più elevato rispetto al periodo pre-crisi. La disoccupazione è in calo e gli investimenti hanno ricominciato a crescere. Non è tuttavia il momento di abbandonarsi all'autocompiacimento. Alcuni dei fattori che finora hanno sostenuto la ripresa stanno venendo meno. L'eredità della crisi e in particolare la sua incidenza sociale, gli livelli elevati di debito pubblico e privato e la percentuale dei prestiti in sofferenza sono ancora considerevoli.

La Commissione invita pertanto gli Stati membri ad intensificare gli sforzi secondo i principi del "triangolo virtuoso" che consiste nel rilanciare gli investimenti, perseguire riforme strutturali e garantire politiche di bilancio responsabili, mettendo l'accento sull'equità sociale e il conseguimento di una crescita più inclusiva. La Commissione ha recentemente presentato le sue priorità di azione a livello di UE nel suo programma di lavoro per il 2017, compreso un rafforzamento del piano di investimenti per l'Europa. Il pacchetto odierno fornisce ulteriori orientamenti per le politiche economiche e sociali degli Stati membri.

Guardando alla zona euro in particolare, la Commissione auspica una politica di bilancio significativamente più positiva per l'intera area monetaria allo scopo di evitare il rischio di "una scarsa crescita e una bassa inflazione" e di sostenere la politica monetaria della Banca centrale europea.

Gli orientamenti politici contenuti nell'**analisi annuale della crescita** sono accompagnati da una comunicazione sull'orientamento di bilancio della zona euro, da una raccomandazione sulla politica economica della zona euro, e da un'analisi approfondita delle condizioni economiche, sociali e del mercato del lavoro. La Commissione sta inoltre formulando i suoi pareri sui documenti programmatici di bilancio degli Stati membri della zona euro per il 2017.

Un orientamento di bilancio positivo per la zona euro

Nella lettera di intenti che accompagna il discorso sullo stato dell'Unione del 2016, il presidente Juncker ha annunciato l'intenzione della Commissione di promuovere "un orientamento di bilancio positivo nella zona euro, a sostegno della politica monetaria della Banca centrale europea". La discussione sull'orientamento di bilancio adeguato per la zona euro è un aspetto

essenziale dell'impegno profuso dalla Commissione nel completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa, nel quadro della fase 1 del seguito da dare alla relazione dei cinque presidenti del giugno 2015 ("approfondire facendo").

La politica monetaria e quella di bilancio svolgono un ruolo fondamentale nella stabilizzazione macroeconomica. Nella zona euro, la politica *monetaria* è stata concepita e progettata come uno strumento unico. Per contro, in assenza di una funzione di bilancio o di stabilizzazione centralizzata, la politica di *bilancio* della zona euro è il risultato dell'aggregazione di 19 singole politiche di bilancio. Di fatto, sulla base dei dati più recenti e senza tener conto della flessibilità prevista entro le regole, una piena attuazione dei requisiti di bilancio contenuti nelle raccomandazioni specifiche per paese (RSP) adottate dal Consiglio nel luglio 2016 comporterebbe, a livello aggregato, un orientamento di bilancio moderatamente restrittivo per l'intera zona euro nel 2017 e nel 2018. Data la necessità di sostenere la ripresa e la maggiore incertezza che regna attualmente, un orientamento di bilancio del genere non sembra opportuno.

Nella sua comunicazione, la Commissione, rilevando la necessità di un orientamento di bilancio più positivo, sottolinea che in questo momento c'è la possibilità di raggiungere tale obiettivo. Per orientamento di bilancio positivo si intendono sia la funzione di sostegno, ossia espansionistica, che la politica di bilancio dovrebbe assumere in generale, sia la composizione dell'aggiustamento in termini di ripartizione degli sforzi tra i vari paesi e dei tipi di spesa e/o d'imposizione fiscale che ne stanno alla base.

Per arrivare a un orientamento di bilancio di questo tipo la zona euro deve adottare un approccio più collettivo che tenga conto delle differenti situazioni esistenti tra i vari paesi: i) per gli Stati membri che stanno ottenendo risultati superiori rispetto ai loro obiettivi di bilancio, significa usare i margini a loro disposizione per sostenere la domanda interna e investimenti di qualità, compresi quelli transfrontalieri, nel quadro del piano di investimenti per l'Europa; ii) per gli Stati membri che necessitano di ulteriori aggiustamenti di bilancio nel quadro del braccio preventivo del patto, significa assicurarsi di essere sostanzialmente conformi agli obblighi previsti dal patto di stabilità e crescita; iii)

per gli Stati membri soggetti al braccio correttivo, significa garantire una correzione tempestiva dei rispettivi deficit in eccesso, anche costituendo riserve di bilancio per fronteggiare circostanze impreviste.

Raccomandazione sulla politica economica della zona euro

In linea con la comunicazione sull'orientamento di bilancio della zona euro, la Commissione raccomanda un'espansione di bilancio fino allo 0,5% del PIL nel 2017 per la zona euro nel suo complesso. Ciò dovrebbe contribuire ad una combinazione equilibrata di politiche, al fine di sostenere le riforme e a rafforzare la ripresa. La raccomandazione sottolinea anche la necessità di proseguire le riforme strutturali e migliorare la qualità delle finanze pubbliche.

A partire dallo scorso anno la Commissione ha presentato questa raccomandazione all'inizio del ciclo annuale, in modo che le dimensioni nazionali e della zona euro possano essere meglio integrate nella pianificazione dei bilanci nazionali e gli Stati membri possano tener conto dei potenziali effetti di ricaduta e delle responsabilità comuni. La raccomandazione fornisce orientamenti per la zona euro nel suo insieme e mira a promuovere politiche che favoriscano la creazione di posti di lavoro, l'equità sociale e la convergenza oltre a promuovere gli investimenti per sostenere la crescita.

Relazione sul meccanismo di allerta

La relazione sul meccanismo di allerta è parte integrante del semestre europeo, che mira a prevenire o a correggere gli squilibri che intralciano il buon funzionamento delle economie degli Stati membri, della zona euro o dell'UE nel suo complesso e a sollecitare risposte politiche adeguate (la cosiddetta procedura per gli squilibri macroeconomici). La relazione sul meccanismo di allerta individua gli Stati membri per i quali la Commissione dovrebbe effettuare ulteriori esami approfonditi per valutare se possono incorrere in eventuali squilibri. Essa si basa sulla lettura in chiave economica di una serie di indicatori concordati.

Per il 2017, tredici paesi saranno oggetto di un esame approfondito, poiché dall'analisi risultante dalla lettura del quadro di valutazione sono emersi degli squilibri. Si tratta degli stessi tredici paesi in cui si riscontravano squilibri nel precedente ciclo di esami approfonditi (Bulgaria, Croazia, Cipro, Finlandia, Francia, Germania,

Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna e Svezia). La Commissione presenterà le sue conclusioni sugli esami approfonditi nell'ambito delle relazioni annuali per paese all'inizio del 2017.

Quest'anno la relazione sul meccanismo di allerta esamina i progressi compiuti in materia di correzione degli squilibri macroeconomici, in particolare nella zona euro, tenuto conto dell'attuale riduzione del debito interno e di quello estero, del persistere di problemi nel settore bancario, e delle dinamiche dei prezzi delle abitazioni e dell'evoluzione del mercato del lavoro, senza trascurare la situazione sociale.

A livello aggregato, la zona euro continua a presentare l'avanzo delle partite correnti più consistente a livello mondiale. Si è ampliato nel 2015 e dovrebbe aumentare ancora quest'anno. L'avanzo di bilancio della zona euro è sintomatico della debole dinamica della domanda interna degli scorsi anni e degli sforzi volti a ridurre l'indebitamento nei vari settori e Stati membri.

Progetto di relazione comune sull'occupazione

Quest'anno, il progetto di relazione presenta una sintesi dei risultati degli Stati membri in funzione del tasso di disoccupazione, del tasso di disoccupazione giovanile, del numero di persone disoccupate e non inserite in percorsi d'istruzione o formazione, del reddito familiare lordo disponibile, del tasso di persone a rischio di povertà e del livello di disuguaglianza.

La relazione conferma che la ripresa favorisce sempre più l'occupazione, anche grazie alle recenti riforme strutturali attuate da una serie di Stati membri. Dal 2013 a oggi sono stati creati otto milioni di nuovi posti di lavoro, di cui circa 5 milioni dall'inizio del mandato dell'attuale Commissione. Il tasso di disoccupazione dell'UE ha continuato a scendere attestandosi sull'8,5% nel settembre 2016 (10% nella zona euro), raggiungendo il livello più basso dal 2009 (dal 2011 nella zona euro). Allo stesso tempo, il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 è superiore a quello osservato per la prima volta nel 2008 e ha raggiunto il 71,1% (secondo trimestre 2016). Ciò significa che, se la tendenza attuale prosegue, l'obiettivo di un tasso di occupazione pari al 75% per il 2020, fissato dalla strategia Europa 2020, potrebbe essere raggiungibile. Nonostante i primi segnali di convergenza tra gli Stati membri, i risultati in termini oc-

cupazionali e sociali continuano a variare notevolmente tra i vari paesi. I livelli di disoccupazione e povertà rimangono troppo elevati in molte regioni d'Europa. Elevati livelli di disuguaglianza riducono la produzione economica e le potenzialità di una crescita sostenibile.

La relazione mette inoltre in risalto l'entità delle riforme realizzate negli Stati membri e sarà adottata congiuntamente con il Consiglio.

Valutazione dei documenti programmatici di bilancio

La Commissione ha inoltre completato la valutazione della conformità dei documenti programmatici di bilancio (DPB) degli Stati membri della zona euro per il 2017 rispetto alle disposizioni del patto di stabilità e crescita. In molti casi, tuttavia, ritiene che gli aggiustamenti di bilancio programmati siano insufficienti, o rischiano di esserlo, rispetto ai requisiti del patto.

In particolare, per quanto riguarda

i quindici paesi soggetti al braccio preventivo del patto di stabilità e di crescita:

- per cinque paesi (**Germania, Estonia, Lussemburgo, Slovacchia e Paesi Bassi**), i documenti programmatici di bilancio sono risultati **conformi** agli obblighi del PSC per il 2017;

- per quattro paesi (**Irlanda, Lettonia, Malta, Austria**), i documenti programmatici di bilancio sono risultati **sostanzialmente conformi** agli obblighi del PSC per il 2017. Per questi paesi, i documenti programmatici potrebbero in certa misura deviare dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine;

- per sei paesi (**Belgio, Italia, Cipro, Lituania, Slovenia, Finlandia**), i documenti programmatici di bilancio presentano un **rischio di non conformità** con gli obblighi del PSC per il 2017. I documenti programmatici di questi paesi potrebbero comportare una deviazione significativa dal percorso di avvicinamento al rispettivo obiettivo a medio termine. Tuttavia, la **Finlandia** ha chiesto il ricorso alla clausola sulle riforme strutturali e sugli investimenti. La Commissione terrà conto dell'incertezza che circonda le stime del divario tra prodotto effettivo e potenziale nel valutare l'ammissibilità della Finlandia a ricorrere alla clausola, il che, a sua volta, potrebbe incidere sulla valutazione della conformità. Nel caso della **Lituania**, nel DPB basato sull'ipotesi di politiche invariate figurava una richiesta di ricorso alla clausola sulle riforme strutturali. La valutazione completa dell'e-

ventuale ammissibilità della Finlandia e Lituania alla flessibilità sarà effettuata nell'ambito del normale ciclo del semestre europeo nel contesto della valutazione del programma di stabilità per il 2017.

Per quanto riguarda i tre paesi attualmente soggetti al braccio correttivo del patto di stabilità e di crescita (ovvero soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi):

- per la **Francia**, il documento programmatico di bilancio è ritenuto **sostanzialmente conforme** con gli obblighi del PSC per il 2017, le previsioni dell'autunno 2016 della Commissione, il disavanzo nominale sarà leggermente inferiore al valore di riferimento del 3% del PIL nel 2017, anche se vi è una significativa riduzione dello sforzo di bilancio rispetto al livello raccomandato e la correzione non risulterà duratura nel 2018 nell'ipotesi di politiche invariate.

- per la **Spagna** i documenti programmatici di bilancio sono risultati **a rischio di non conformità** rispetto agli obblighi del PSC per il 2017. Pur riconoscendo che tali proiezioni si basano sull'ipotesi che le politiche restino invariate, secondo le previsioni della Commissione per il 2017 né l'obiettivo intermedio di disavanzo nominale, né lo sforzo di bilancio raccomandato verranno realizzati;

- nel caso del **Portogallo**, il documento programmatico di bilancio presenta un rischio di non conformità con gli obblighi del PSC per il 2017, benché il previsto scostamento di bilancio superi il livello considerato significativo di un margine molto ridotto. I rischi appaiono pertanto contenuti, purché siano adottate le necessarie misure di bilancio. Il Portogallo, attualmente sottoposto al braccio correttivo, quest'anno dovrebbe rispettare, come raccomandato, il valore del 3% fissato dal trattato. A partire dal 2017 potrebbe essere soggetto al braccio preventivo del patto qualora riesca a conseguire una correzione tempestiva e duratura del disavanzo eccessivo.

Il **Portogallo** e la **Spagna** hanno presentato i propri documenti programmatici di bilancio a metà ottobre, unitamente a relazioni sulle azioni intraprese in risposta alle decisioni d'intimazione del Consiglio, adottate l'8 agosto 2016 a norma dell'articolo 126, paragrafo 9, del trattato. Nel frattempo la Commissione ha valutato tali documenti e avviato un dialogo strutturato con il Parlamento europeo, ed è giunta alla conclusione che le procedure per i disavanzi eccessivi nei confronti di entrambi gli Stati membri dovrebbero essere sospese. Di conseguenza, l'elemento che rendeva necessaria da parte della Commissione la proposta di sospendere alcune parti dei fondi strutturali e di investimento europei non sussiste e non vi sarà alcuna proposta in tal senso.

Prossime tappe

La Commissione invita il Consiglio, in particolare l'Eurogruppo, e il Consiglio europeo a discutere e ad approvare gli orientamenti qui esposti. Attende con interesse ulteriori discussioni con il Parlamento europeo sulle priorità per l'UE e la zona euro.

Nel periodo che precede l'emissione di relazioni per paese all'inizio del 2017, la ricezione dei programmi nazionali e la pubblicazione delle raccomandazioni specifiche per paese nella prossima primavera, la Commissione intende intensificare il dialogo con gli Stati membri per elaborare una visione comune sulle priorità condivise, un'efficace attuazione della riforma e i relativi tempi di realizzazione. Missioni a carattere politico saranno effettuate sotto la guida del vicepresidente competente. Gli Stati membri avranno anche la possibilità di esprimere le loro osservazioni sull'analisi della Commissione in occasione di riunioni bilaterali.

La comunicazione auspica inoltre lo stretto coinvolgimento dei parlamenti nazionali, così come delle parti sociali, nell'elaborazione e attuazione dei programmi nazionali.

L'accordo sul bilancio dell'UE si incentra sul rafforzamento dell'economia e sulla risposta alla crisi dei rifugiati

Il 17 novembre le istituzioni dell'UE hanno raggiunto un accordo sul bilancio dell'UE per il 2017.

Come proposto nei mesi scorsi dalla Commissione, nel 2017 l'UE spenderà di più per rendere l'Europa più competitiva e sicura. Parimenti, maggiori risorse saranno destinate a finanziare

l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati e ad affrontare le cause di fondo della migrazione nei paesi di origine e di transito.

La Vicepresidente della Commissione europea Kristalina Georgieva, responsabile del bilancio e delle risorse umane, ha dichiarato: *"Abbiamo fatto davvero tutto il possibile per assicurare le risorse per un bilancio che servirà al meglio gli interessi di tutti i cittadini. Il bilancio dell'UE per il 2017 contribuirà quindi ad ammortizzare gli shock, stimolando la nostra economia e aiutando ad affrontare problematiche quali la crisi dei rifugiati. Continuiamo a imperniare il nostro bilancio sui risultati, facendo in modo che ogni euro del bilancio dell'UE faccia la differenza."*

Il bilancio dell'UE per il 2017 è fissato a 157,9 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e a 134,5 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento. I suoi elementi principali sono i seguenti.

- Quasi la metà dei fondi - 74,9 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno - servirà a **stimolare la crescita, l'occupazione e la competitività**. Ad esempio, 21,3 miliardi di

EUR saranno destinati a programmi come Orizzonte 2020, Erasmus+, COSME e al meccanismo per collegare l'Europa (CEF), mentre 2,7 miliardi di EUR andranno al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), lo strumento alla base del Piano di investimenti per l'Europa. Altri 53,59 miliardi di EUR saranno destinati a promuovere la convergenza tra gli Stati membri e fra le regioni tramite i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE).

- Il sostegno a favore degli **agricoltori europei** ammonta a 42,6 miliardi di EUR.
- Quasi 6,0 miliardi di EUR serviranno a rafforzare la protezione delle nostre **frontiere esterne** e ad affrontare la migrazione e la **crisi dei rifugiati**. Metà di questo importo finanzia azioni all'interno dell'UE, l'altra metà sarà destinata ad azioni al di fuori dell'UE per affrontare le cause profonde della migrazione. In questo ambito, un totale di 200 milioni di EUR sarà destinato al nuovo strumento per fornire assistenza umanitaria all'interno dell'UE.

Bilancio UE 2017 (in milioni di EUR):

STANZIAMENTI PER RUBRICA	Bilancio 2017 (variazione nominale in % rispetto al 2016)	
	Impegni	Pagamenti
1. Crescita intelligente e inclusiva:	74 899 (+7,2%)	56 522 (-4,7%)
<i>Competitività per la crescita e l'occupazione</i>	21 312 (+12,1%)	19 321 (+11%)
<i>Coesione economica, sociale e territoriale</i>	53 587 (+5,4%)	37 201 (-11,2%)
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	58 584 (-6,2%)	54 914 (-0,1%)
<i>Spese connesse al mercato e aiuti diretti</i>	42 613 (+0,9%)	42 563 (+0,8%)
3. Sicurezza e cittadinanza	4 284 (-0,2%)	3 787 (+25,3%)
4. Ruolo mondiale dell'Europa	10 162 (+10,9%)	9 483 (-6,6%)
5. Amministrazione	9 395 (+5,0%)	9 394 (+5,0%)
Altri strumenti speciali*	534 (-4,0%)	390 (+55,7%)
Totale degli stanziamenti	157 858 (+1,7%)	134 490 (-1,6%)

Contesto

Ogni anno la Commissione europea presenta un progetto di bilancio dell'UE. Quest'anno la Commissione ha presentato la sua proposta iniziale il 30 giugno 2016.

Su questa base il Parlamento europeo e il Consiglio adottano le rispettive posizioni. Quest'anno il Consiglio ha formalmente adottato la sua posizione il 12 settembre 2016, mentre il Par-

lamento europeo ha adottato la sua posizione nella plenaria del 26 ottobre 2016.

In caso di divergenza tra le loro posizioni, il Parlamento europeo e il Consiglio avviano un processo negoziale denominato "procedura di conciliazione". Quest'anno la procedura di conciliazione di 21 giorni si è svolta dal 28 ottobre al 17 novembre.

I negoziati sono condotti da un Comitato di conciliazione appositamente convocato, a cui partecipano 28 rappresentanti del Parlamento

europeo e 28 rappresentanti del Consiglio. La Commissione europea, rappresentata dalla Vicepresidente responsabile del Bilancio e da esperti della direzione generale del Bilancio, svolge il ruolo di mediatore imparziale.

Prossime tappe

Per suggellare il compromesso raggiunto durante i negoziati sul bilancio, il Parlamento europeo e il Consiglio devono entrambi approvare formalmente il testo.

I progressi per l'Unione della sicurezza efficace e sostenibile

In linea con quanto richiesto dalla tabella di marcia di Bratislava e con le conclusioni del Consiglio europeo di ottobre, tra i passi in avanti importanti compiuti nell'ultimo mese figurano il varo, il 6 ottobre, della guardia costiera e di frontiera europea, l'analisi approfondita delle iniziative avviate dalla rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione, in particolare nei confronti dei giovani a rischio di radicalizzazione, e l'odierna proposta concernente un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), che fa seguito a quanto dichiarato a settembre dal Presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione del 2016.

Il Commissario per l'Unione della sicurezza Julian King ha dichiarato: *"Qualche giorno fa l'Europa ha commemorato il primo anniversario degli orrendi attentati di Parigi, nei quali sono state impiegate con effetti devastanti armi d'assalto militari riattivate. È giunto il momento di concludere l'iter legislativo della revisione della direttiva sulle armi da fuoco e di togliere dalla circolazione le armi automatiche militari tipo Kalashnikov. La relazione esorta inoltre i colegislatori a completare altri due pacchetti legislativi prima della fine dell'anno: la nuova direttiva antiterrorismo e la revisione del codice frontiere Schengen. L'insieme di queste norme può fare una vera differenza sul terreno, anche per affrontare la minaccia rappresentata dai combattenti terroristi stranieri che rientrano, e aiuterà le autorità a proteggere in modo più efficace i cittadini di tutta Europa."*

Per il futuro, la relazione evidenzia in particolare l'urgente necessità che il Parlamento europeo e il Consiglio diano seguito ai loro impegni, assunti da ultimo con la tabella di marcia di Bratislava e in occasione del Consiglio europeo di ottobre, e raggiungano un accordo sulle propo-

ste della Commissione concernenti la revisione della direttiva sulle armi da fuoco, la direttiva sulla lotta contro il terrorismo e l'istituzione di verifiche sistematiche su tutte le persone che attraversano le frontiere esterne dell'UE.

I punti principali evidenziati sono i seguenti.

Rafforzare la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata

- **Quadro giuridico:** il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero raggiungere, entro la fine di novembre, un accordo sulla proposta di **direttiva sulla lotta contro il terrorismo**. Occorre inoltre che i colegislatori giungano entro la fine del 2016 a un accordo sulla revisione della **direttiva sulle armi da fuoco**. In dicembre la Commissione presenterà il **pacchetto definitivo di proposte nell'ambito del piano d'azione contro il finanziamento del terrorismo**, che comprende proposte sulla penalizzazione del riciclaggio di denaro.
- **Prevenire e combattere la radicalizzazione:** in occasione della conferenza ad alto livello della **rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN)** è stata inaugurata una nuova piattaforma denominata "RAN Young" che incoraggia i giovani a partecipare all'opera di prevenzione nei confronti dei coetanei a rischio di radicalizzazione, che rappresentano un gruppo target chiave dei reclutatori di terroristi. Il secondo incontro ad alto livello del **Forum dell'UE su internet** che si terrà l'8 dicembre 2016 porterà avanti il lavoro di prevenzione della radicalizzazione online e di contrasto della propaganda del terrorismo su internet; istituirà inoltre una nuova piattaforma comune di segnalazione e un programma di responsabilizzazione della società civile.

Rafforzare le nostre difese e la resilienza

- **Rafforzare i sistemi informatici e colmare le carenze informative:** la Commissione ha proposto oggi di istituire un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) per rafforzare le verifiche di sicurezza sui passeggeri esenti dall'obbligo del visto. L'ETIAS raccoglierà informazioni su tutte le persone che si recano nell'Unione europea in esenzione dal visto, per consentire verifiche preventive in materia di migrazione irregolare e sicurezza. La Commissione esorta i colegislatori a iniziare urgentemente l'esame della sua proposta relativa all'istituzione di un **sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)** – come richiesto dalla tabella di marcia di Bratislava.
- **Migliorare lo scambio di informazioni:** la Commissione sta promuovendo attivamente l'attuazione della direttiva sul **codice di prenotazione** (PNR), per garantire che tutti gli Stati membri ne predispongano la piena attuazione entro maggio 2018.
- **Potenziare la sicurezza alla frontiera esterna:** dopo il varo, in ottobre, della **guardia costiera e di frontiera europea** è ora essenziale che gli Stati membri diano seguito al loro impegno di dispiegare il personale e le attrezzature necessari per raggiungere entro la fine dell'anno la piena capacità di reazione rapida. Il Consiglio europeo di ottobre ha inoltre chiesto che venga adottata rapidamente la **proposta della Commissione che impone controlli sistematici** su tutti i viaggiatori che attraversano le frontiere esterne dell'UE - strumento fondamentale per individuare i combattenti stranieri che rientrano. Inoltre, in dicembre la Commissione presenterà una prima serie di proposte volte a migliorare le funzionalità del **sistema d'informazione Schengen (SIS)**. La Commissione presenterà anche, prima della fine dell'anno, un **piano d'azione per migliorare le caratteristiche di sicurezza dei documenti di viaggio**.
- La Commissione sta inoltre lavorando alla creazione di un'**interfaccia unica di ricerca a uso delle autorità degli Stati membri competenti in materia di contrasto, frontiere e immigrazione**. Infine, il gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi di informazione e l'interoperabilità presenterà una relazione intermedia entro la fine dell'anno.

Contesto

La sicurezza è un tema costante fin dall'inizio del mandato della Commissione Juncker, dagli orientamenti politici del Presidente del luglio 2014 all'ultimo discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2016.

Il 28 aprile 2015 la Commissione europea ha adottato l'Agenda europea sulla sicurezza, definendo le azioni principali che permetteranno all'UE di rispondere in modo efficace al terrorismo e alle minacce per la sicurezza nell'Unione europea nel periodo 2015-2020.

Dalla sua adozione, sono stati fatti molti progressi nell'attuazione dell'Agenda. Nel novembre 2015 la Commissione ha proposto la revisione della direttiva sulle armi da fuoco, seguita da un piano d'azione sulle armi da fuoco e gli esplosivi nel dicembre 2015. In materia di terrorismo, la Commissione ha adottato nel dicembre 2015 una nuova direttiva sulla lotta al terrorismo e nel febbraio 2016 uno specifico Piano d'azione sul finanziamento del terrorismo. In aprile la Commissione ha proposto di istituire il sistema di ingressi/uscite (EES) e ha presentato una comunicazione per preparare il terreno per un'autentica ed efficace Unione della sicurezza. In più, a settembre è stata adottata una procedura unica di certificazione UE delle apparecchiature di controllo di sicurezza dell'aviazione.

Più recentemente, la Commissione ha presentato la comunicazione del 14 settembre 2016 "Rafforzare la sicurezza in un mondo di mobilità", che ha confermato l'esigenza di trovare il giusto equilibrio tra la mobilità e il rafforzamento della sicurezza, facilitando al contempo l'ingresso legale nello spazio Schengen senza obbligo di visto. Inoltre, il 6 ottobre è entrata in funzione la guardia di frontiera e costiera europea, dopo soli 9 mesi dalla proposta della Commissione, presentata in dicembre, a dimostrazione di un chiaro impegno per il rafforzamento della gestione e della sicurezza delle frontiere esterne dell'UE.

Il fatto che il Presidente Juncker abbia creato uno specifico portafoglio per l'Unione della sicurezza nell'agosto 2016 mostra l'importanza attribuita dalla Commissione al rafforzamento della sua risposta alla minaccia terroristica.

La prima relazione mensile sui progressi verso l'Unione della sicurezza è stata presentata il 12 ottobre per il periodo aprile-ottobre 2016; la se-

conda relazione, quella odierna, illustra i progressi compiuti da allora e le prospettive fino a

dicembre 2016.

Tra Brexit e Trump, l'euro misura la sua forza

di *Giampiero Gramaglia*

Con la Brexit in arrivo, Donald Trump alla Casa Bianca e le imminenti votazioni in Italia, Francia e Germania, sono in molti a prevedere turbolenze per l'eurozona. E' nei momenti difficili che la moneta unica si conferma preziosa: durante la crisi finanziaria globale, l'euro è rimasto forte e ha protetto i suoi cittadini da un'instabilità ancora maggiore. Ma le prossime sfide sono particolarmente insidiose perché al rischio esterno si sommano spinte centrifughe e populismi che minacciano dall'interno il progetto dell'euro. Per Bruxelles la risposta è una sola: occorre rimboccarsi le maniche e rafforzare l'Unione economica e monetaria (UEM).

La strada è quella tracciata dall'ambiziosa tabella di marcia della cosiddetta relazione dei cinque presidenti, presentata il 22 giugno 2015, "Completare l'Unione economica e monetaria dell'Europa". Il piano, concordato tra i leader delle istituzioni UE e coordinato dal presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, illustra le fasi per arrivare a un coordinamento più stretto delle politiche economiche, con misure per una maggiore convergenza e solidarietà tra i Paesi della zona euro.

Il processo è aperto all'adesione di tutti gli Stati membri dell'UE che lo desiderino, ma dopo il referendum britannico Bruxelles si trova a gestire uno scenario ben diverso. Altro che entrare nell'UEM, Londra esce dall'UE.

C'è chi spera che l'uscita del Regno Unito possa essere un'opportunità per un'Europa più unita. La Commissione coglie la palla al balzo e, nel programma di lavoro per il prossimo anno, intende agire per "un'Unione forte costruita su una forte UEM". In estrema sintesi, presenterà idee su come riformare un'Unione a 27: un Libro Bianco sul futuro dell'Europa che, a 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma, conterrà anche il futuro dell'UEM. Per garantire un futuro di stabilità e crescita, la Commissione punterà sul rafforzamento dell'Unione economica e monetaria e proporrà un pilastro europeo dei diritti sociali.

La posta in gioco è alta. L'euro è una moneta stabile. Ci siamo abituati al successo e ci dimentichiamo che non era affatto scontato. Oggi è la moneta comune di 19 Stati membri dell'UE e oltre 330 milioni di cittadini. Ha garantito la stabilità dei prezzi e li ha protetti contro l'instabilità esterna nella peggiore crisi finanziaria degli ultimi settant'anni. Nonostante la crisi, è la seconda valuta più importante del mondo, dopo il dollaro Usa, con una quota pari a un quarto delle riserve mondiali di valuta straniera e con una sessantina di Paesi e territori in tutto il mondo che hanno ancorato la loro moneta all'euro.

Come ha ricordato il presidente Juncker nel discorso sullo stato dell'Unione, l'euro porta benefici economici enormi, spesso invisibili. I Paesi dell'euro hanno risparmiato quest'anno 50 miliardi di euro di interessi, grazie alla politica monetaria della banca centrale europea. Si tratta di 50 miliardi extra che i ministri delle Finanze europei possono investire nell'economia. "Mario Draghi - ha detto Juncker - sta preservando la stabilità della nostra moneta. Sta dando un contributo all'occupazione e alla crescita maggiore di tanti dei nostri Stati membri". E se è vero che gli europei hanno sofferto per la crisi finanziaria e del debito, è anche vero che mentre nel 2009 i deficit pubblici nella zona euro erano in media al 6,3% del Pil, oggi sono al di sotto del 2%. E negli ultimi tre anni quasi 8 milioni di persone hanno trovato lavoro.

Altro fatto positivo: è stata scongiurata la Brexit. Bruxelles è riuscita a mantenere la Grecia nell'eurozona e "le cose resteranno così". La Commissione ha favorito gli accordi con Atene per riformare l'economia e avviare la ripresa, sollecitando solidarietà e responsabilità da parte di tutti i Paesi dell'euro.

Progressi sono stati fatti più in generale anche rispetto alla relazione dei cinque presidenti per completare l'UEM, che propone misure concrete per raggiungere l'obiettivo di un'unione economica, finanziaria, di bilancio e politica.

Ci sono stati passi in avanti nella prima fase, che è iniziata il 1° luglio 2015 e dovrebbe concludersi il 30 giugno 2017. Si richiedeva, per esempio, una maggiore concentrazione su occupazione e performance sociale: la Commissione ha presentato, nel marzo 2016, una prima stesura di massima del pilastro europeo dei diritti sociali e ha avviato una consultazione pubblica. I risultati contribuiranno alla proposta definitiva preannunciata per la primavera del 2017. Il pilastro dei diritti sociali stabilirà una serie di principi fondamentali per sostenere, all'interno della zona euro, mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti.

Per perfezionare la governance economica, la Commissione ha migliorato il coordinamento delle politiche economiche nell'ambito del semestre europeo. Le relazioni su ogni Paese sono presentate prima rispetto al passato, in modo da permettere una discussione approfondita con ogni governo. Le raccomandazioni specifiche Paese per Paese si concentrano su un limitato numero di priorità da affrontare con urgenza, con più attenzione alle priorità sociali, ovvero ai problemi legati a disoccupazione, istruzione e inclusione sociale. Inoltre, contemporaneamente all'analisi annuale sulla crescita, la Commissione propone una raccomandazione per la politica economica dell'eurozona. Il tutto è diventato più democratico, con un maggiore coinvolgimento del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali.

La Commissione ha inoltre adottato proposte per una rappresentanza unica della zona euro negli organismi internazionali, per parlare "con una sola voce" e sfruttare appieno la potenza dell'euro. Ha lanciato lo European Fiscal Board, il comitato europeo per le finanze pubbliche, un

organo indipendente per valutare la conformità dei bilanci nazionali con le raccomandazioni approvate a livello UE. Il Consiglio ha appoggiato la creazione di comitati nazionali per la produttività, che dovrebbero contribuire a migliorare produttività e competitività.

Un altro obiettivo della prima fase è il completamento dell'Unione bancaria. Su questo fronte, il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie è diventato pienamente operativo il 1° gennaio 2016. Il 24 novembre 2015 la Commissione ha proposto il sistema europeo di assicurazione dei depositi come rete di sicurezza aggiuntiva per i risparmiatori europei. Altro obiettivo importante è l'Unione dei mercati dei capitali, indispensabile per migliorare il finanziamento dell'economia: nella primavera del 2017, la Commissione farà il punto sui progressi fatti. La seconda fase, dal 2017 al 2015 al più tardi, prevede di rendere più vincolante il processo di convergenza, concordando una serie di standard a livello europeo che ogni governo dovrà raggiungere in ambito di mercato del lavoro, competitività, contesto imprenditoriale, pubblica amministrazione e politica tributaria; prevede inoltre l'istituzione di sistema di stabilizzatori comuni per reagire agli shock nella zona euro, cui potranno accedere i Paesi che avranno fatto le riforme. E' prevista l'integrazione del Meccanismo europeo di stabilità nel diritto UE. Viene anche prospettata in futuro l'istituzione di una "Tesoreria europea", un sistema che consenta di prendere le decisioni collettivamente, sebbene le decisioni di bilancio rimangano di competenza nazionale. Attenzione a chi parla di chimere, passo dopo passo, la fase 2 dell'UEM è meno lontana di quanto sembri.

Via libera a otto nuove iniziative dello strumento di partenariato dell'Unione europea

La Commissione europea ha approvato otto nuovi progetti nel quadro dello strumento di partenariato per un totale di oltre 32 milioni di EUR al fine di rafforzare la cooperazione con i paesi partner in settori prioritari.

I progetti sosterranno gli obiettivi strategici dell'Unione europea nelle relazioni esterne mediante partenariati più forti a livello mondiale con i paesi terzi e riguarderanno questioni fon-

damentali quali i cambiamenti climatici, la sostenibilità, l'agenda digitale internazionale e l'aviazione civile.

Il nuovo pacchetto comprende anche un ambizioso programma che rientra nella dimensione esterna della **strategia UE per il mercato unico digitale** (8 milioni di EUR) e attraverso il quale l'UE intende rafforzare la cooperazione con i partner principali in ambiti quali la prote-

zione dei dati personali, la fiducia e la sicurezza nel ciberspazio, l'accesso transfrontaliero al materiale probatorio elettronico e la normazione delle TIC. L'UE promuoverà una dimensione più ecologica delle economie, prassi ambientali sostenibili e la lotta contro i cambiamenti climatici. Per realizzare questi obiettivi avvierà una serie di azioni volte a: ridurre le emissioni di particolato carbonioso nell'**Artico** (1,5 milioni di EUR); aiutare i paesi del **Consiglio di cooperazione del Golfo** (3 milioni di EUR) a diversificare le loro economie, riducendone la dipendenza, spesso quasi esclusiva, dall'estrazione di idrocarburi; migliorare le tecnologie per la **cattura e lo stoccaggio del carbonio** (1 milione di EUR) in Cina al fine di ridurre le emissioni di CO² delle centrali elettriche a carbone. Queste azioni contribuiranno ad attuare il primo accordo universale giuridicamente vincolante sul clima, firmato a Parigi nel dicembre 2015 e entrato in vigore il 4 novembre 2016 in seguito alla recente ratifica da parte dell'Unione europea.

Lo strumento di partenariato favorirà inoltre la cooperazione tra l'Unione europea e la Cina attraverso nuove iniziative intese a promuovere **politiche e leggi ambientali più attente all'ecologia** (3 milioni di EUR) sulla base delle buone pratiche dell'UE e a **combattere i traffici illegali di specie selvatiche**.

Cercando di promuovere le norme europee sull'aviazione e di ridurre l'impatto del trasporto aereo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici, lo strumento continuerà a incoraggiare i partenariati politici, economici e ambientali nel settore dell'**aviazione civile**. Sulla base della cooperazione in atto con la Cina e l'India, rispettivamente dal 2014 e dal 2015, lo strumento di partenariato amplierà ora il proprio campo d'azione all'**America latina** (7 milioni di EUR) e al **Sud-Est asiatico** (7,5 milioni di EUR).

Infine, 1,2 milioni di EUR saranno destinati a rafforzare il **dialogo politico** con i partner strategici dell'UE, ma anche con altri paesi, su una vasta gamma di settori, tra cui la governance democratica, la tutela dei consumatori, i cambiamenti climatici, la protezione ambientale, la crescita economica e la sostenibilità. Ciò rafforzerà la nostra capacità di definire e attuare approcci e risposte comuni alle sfide globali.

Contesto

Lo strumento di partenariato finanzia progetti che consentono all'Unione europea di essere fautrice del cambiamento a livello globale e di promuovere i suoi valori fondamentali. Si tratta di uno degli strumenti che l'UE ha iscritto a bilancio per finanziare la propria azione esterna nel periodo 2014-2020. Nel quadro di questo strumento, l'UE coopera con partner di tutto il mondo per far fronte a sfide globali e trovare soluzioni condivise su questioni di interesse comune. Lo strumento di partenariato finanzia attività all'insegna delle priorità dell'UE e che trasformano gli impegni politici in misure concrete. L'attuale programma si basa sui precedenti piani d'azione annuali adottati dalla Commissione. Per promuovere gli interessi strategici dell'UE, negli ultimi due anni e mezzo sono stati stanziati in totale **oltre 315 milioni di EUR**.

Brasile, Cina, India, Giappone, Repubblica di Corea e Stati Uniti figurano tra i paesi partner dei progetti incentrati sul mercato digitale finanziati nel quadro dello strumento di partenariato. Una maggiore cooperazione e nuove iniziative nel settore dell'aviazione civile sono previste, a livello regionale, con America del Sud e Asia sudorientale e, a livello bilaterale, con Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam.

Un impulso alle start-up europee

Con l'iniziativa start-up e scale-up la Commissione intende offrire agli imprenditori più innovativi tutte le opportunità per diventare società leader a livello mondiale. L'iniziativa riunisce tutte le possibilità che l'UE già offre mettendo però l'accento su tre aspetti: 1) gli inve-

stimenti in capitali di rischio, 2) il diritto fallimentare, 3) la tassazione.

Idee innovative e spirito imprenditoriale non mancano, tuttavia molte aziende non sopravvivono alla fase critica dei primi anni oppure avviano l'attività direttamente in un paese terzo. Il Vicepresidente della Commissione europea

Jyrki Katainen, responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: *"Le start-up di oggi potrebbero diventare domani esempi di successi mondiali. Vogliamo aiutarle a restare e a crescere in Europa indicando loro come orientarsi tra quelli che spesso percepiscono come ostacoli normativi, in modo che possano trarre pienamente vantaggio dal mercato unico; mettendole in grado di poter approfittare di una seconda opportunità, senza essere stigmatizzate se la loro idea non ha avuto successo al primo tentativo e migliorando l'accesso ai finanziamenti mediante l'aumento degli investimenti privati in capitali di rischio."*

Elżbieta Bienkowska, Commissaria responsabile per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, ha affermato: *"Attualmente le start-up non sfruttano appieno tutte le opportunità del mercato unico. Avviare e sviluppare un'impresa in Europa deve diventare più facile. È necessario che l'Europa diventi il luogo privilegiato per trasformare le grandi idee imprenditoriali in imprese di successo. Si tratta di nuovi posti di lavoro, di innovazione e competitività per l'Europa."*

L'iniziativa riunisce una serie di azioni nuove ed esistenti creando un quadro più coerente che consenta alle start-up di crescere e operare in tutta Europa, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti.

- **Migliore accesso al credito.** La Commissione e la Banca europea per gli investimenti varano un fondo di fondi paneuropeo di capitali di rischio. L'UE fornirà gli investimenti cardine mettendo a disposizione un bilancio massimo di 400 milioni di euro mentre i gestori del fondo dovranno raccogliere almeno il triplo da fonti private, mobilitando così finanziamenti per almeno 1,6 miliardi di euro facenti capo a capitali di rischio. Il fondo sarà gestito da uno o più gestori di fondi di provata professionalità ed esperienza per garantire un reale approccio basato sul mercato e integrerà gli esistenti strumenti di finanziamento dell'UE, quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), il programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME) e il programma UE di finanziamento della ricerca e dell'innovazione Orizzonte 2020.
- **Una seconda opportunità per gli imprenditori.** La Commissione ha presentato una proposta legislativa in materia di diritto fallimentare che consentirà alle imprese in difficoltà finanziarie di provvedere subito a una ristrutturazione in

modo da evitare il fallimento e il licenziamento del personale. Sarà inoltre più facile per gli imprenditori onesti beneficiare di una seconda opportunità senza essere penalizzati per l'insuccesso di precedenti iniziative imprenditoriali, in quanto saranno integralmente liberati dal debito dopo un periodo massimo di 3 anni.

- **Dichiarazioni fiscali semplificate.** La Commissione è impegnata anche in una serie di semplificazioni fiscali, tra cui la recente proposta di una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB), volta a sostenere le piccole imprese innovative che mirano ad un'espansione oltre frontiera. Esistono inoltre iniziative quali i piani per una semplificazione del sistema IVA dell'UE e l'ampliamento dei prossimi orientamenti sulle migliori pratiche seguite negli Stati membri per quanto riguarda i regimi fiscali per i capitali di rischio.

L'iniziativa start up e scale-up pone l'accento sulla necessità di aiutare le imprese ad orientarsi tra prescrizioni normative per migliorare il sostegno all'innovazione con la riforma di Orizzonte 2020 e la promozione di ecosistemi in cui le start-up possono entrare in contatto con partner potenziali, come gli investitori, i partner commerciali, le università e i centri di ricerca. Le modifiche di Orizzonte 2020 apriranno la strada alla creazione di un consiglio europeo per l'innovazione e prevedono l'uso di 1,6 miliardi di euro nel periodo 2018-2020 per dare alle start-up con potenzialità di crescita un sostegno di base per i loro progetti innovativi di punta. La rete Startup Europe sarà rafforzata affinché permetta il collegamento tra cluster ed ecosistemi di tutta Europa. Nel 2017 la Commissione presenterà proposte relative ad uno sportello digitale unico che offra un facile accesso online a informazioni, procedure, assistenza e consulenza sul mercato unico per cittadini e imprese. L'Enterprise Europe Network (EEN) fornisce alle start-up servizi specifici di consulenza, prestati da consulenti per scale-up, riguardanti le possibilità di finanziamento, la creazione di partenariati e le modalità di accesso agli appalti pubblici transfrontalieri. La Commissione adotterà una serie di misure volte a sostenere l'utilizzazione dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle PMI e adotterà azioni di sostegno all'accesso delle start-up al mercato europeo degli appalti pubblici che rappresenta duemila miliardi di euro.

Contesto

Negli ultimi anni la Commissione ha proposto una serie di politiche come l'Unione dei mercati dei capitali, la strategia per il mercato unico e il mercato unico digitale a beneficio delle start-up europee. Grazie a queste iniziative e all'azione degli Stati membri imprese come Spotify, Klarna, Adyen, Blockchain, Jobandtalent, N26, Algolia, Intercom, Cabify or Deliveroo sono divenute leader del mercato.

L'iniziativa risponde a tre problemi principali che start-up e scale-up hanno identificato

nell'ambito di una recente consultazione pubblica:

- l'accesso ai finanziamenti è il problema principale per gli imprenditori sia in fase di avvio sia in fase di espansione;
- l'adempimento delle prescrizioni normative e amministrative distoglie troppe energie dall'espansione, in particolare transfrontaliera;
- il collegamento con i giusti partner commerciali, i mercati e la manodopera qualificata, nonostante la disponibilità del mercato unico europeo con 500 milioni di persone, è ancora troppo difficile.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici vara un piano da 154 miliardi

A poco meno di due anni dall'annuncio del piano di investimenti per l'Europa della Commissione Juncker, si prevede che gli investimenti mobilitati ammonteranno a 154 miliardi di euro, poco meno della metà dei 315 miliardi originariamente stanziati.

Le operazioni approvate nel quadro del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) rappresentano attualmente un volume totale di finanziamenti pari a 27,5 miliardi di euro e sono distribuite in 27 Stati membri.

Questi dati tengono conto della riunione del consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (BEI) tenutasi questa settimana, nel corso della quale sono stati approvati 17 nuovi progetti da finanziare a titolo del FEIS su raccomandazione del comitato per gli investimenti indipendente del fondo.

Finora la BEI ha approvato 151 progetti infrastrutturali da finanziare a titolo del FEIS, che rappresentano un volume di finanziamento di 19,8 miliardi. Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha approvato 234 accordi di finanziamento delle PMI per un finanziamento complessivo a titolo del FEIS di 7,7 miliardi.

Si prevede che a beneficiare di questi finanziamenti saranno circa 377 000 PMI e imprese a media capitalizzazione.

Valutazione indipendente del FEIS

La Commissione europea si compiace della valutazione indipendente del piano di investimenti per l'Europa, pubblicata oggi da EY, in

cui si sottolinea l'opportunità di rafforzare, ampliare e prorogare il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), fulcro del piano di investimenti per l'Europa.

Il 14 settembre, nel contesto del discorso sullo stato dell'Unione del Presidente Juncker, la Commissione ha proposto di prorogare il FEIS al fine di consolidare i risultati già raggiunti in termini di rafforzamento della competitività dell'Europa e di stimolo degli investimenti per creare posti di lavoro.

La relazione conferma che questo meccanismo funziona per mobilitare ulteriori investimenti nell'economia reale: il FEIS consente alla Banca europea per gli investimenti (BEI) di assumersi rischi maggiori; la garanzia di bilancio dell'UE funziona bene; il finanziamento delle PMI nell'ambito del FEIS è stato un grande successo; e vi è una chiara necessità di assistenza tecnica per rafforzare una riserva stabile di progetti in Europa.

Il Vicepresidente della Commissione Jyrki **Katainen**, responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: "La relazione pubblicata oggi conferma che la direzione in cui stiamo portando il piano di investimenti è quella giusta. Terremo conto di tutte queste osservazioni e continueremo a lavorare a stretto contatto con i nostri partner presso la Banca europea per gli investimenti per portare il piano alla fase successiva. Il nostro obiettivo nell'ambito del piano di investimenti è sempre stato la creazione di posti di lavoro e il rilancio della cresci-

ta. I dati più recenti dimostrano che siamo sulla strada giusta e ci compiacciamo di notare che

valutatori indipendenti concordano con il nostro approccio."

La riforma del settore bancario europeo vuole sostenere la crescita e ripristinare la fiducia

La Commissione ha presentato un pacchetto globale di riforme per rafforzare ulteriormente la resilienza delle banche dell'UE. La proposta si basa sulle attuali norme bancarie dell'UE e mira a completare il programma di regolamentazione post crisi facendo in modo che il quadro normativo sia in grado di far fronte alle sfide che ancora sussistono per la stabilità finanziaria e assicurando nel contempo che le banche possano continuare a sostenere l'economia reale.

Le banche hanno un ruolo fondamentale nel finanziamento dell'economia e nella promozione di crescita e occupazione e costituiscono una fonte di finanziamento essenziale per le famiglie e le imprese. A seguito della crisi finanziaria l'UE ha perseguito un'ambiziosa riforma del sistema di regolamentazione del settore finanziario per ripristinare la stabilità finanziaria e la fiducia del mercato. Le proposte odierne mirano a completare il programma di riforma tramite l'attuazione di alcuni elementi in sospeso che sono essenziali per rafforzare ulteriormente la capacità delle banche di resistere ad eventuali shock. Le proposte inoltre perfezionano alcuni aspetti del nuovo quadro normativo, ove necessario, per renderlo più favorevole alla crescita e adeguato alla complessità, alle dimensioni e al profilo commerciale delle banche. Sono altresì incluse misure a sostegno delle PMI e degli investimenti in infrastrutture.

Il Vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis, responsabile per la Stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'unione dei mercati dei capitali ha dichiarato: *"L'Europa ha bisogno di un settore bancario forte e diversificato per finanziare l'economia. Abbiamo bisogno dei prestiti bancari perché le imprese possano investire, continuare a essere competitive e vendere in mercati più vasti e perché le famiglie possano pianificare il loro futuro. Oggi abbiamo presentato nuove proposte di riduzione dei rischi che si basano sulle norme concordate a livello mondiale e che al tempo stesso tengono conto delle specificità del settore bancario europeo."*

Le misure proposte oggi costituiscono inoltre parte integrante dei lavori che la Commissione sta conducendo per ridurre i rischi nel settore bancario, come indicato nella comunicazione "Verso il completamento dell'Unione bancaria" (novembre 2015). Sono inoltre in linea con le conclusioni del Consiglio ECOFIN di giugno, in cui la Commissione è stata invitata a presentare le opportune proposte entro la fine del 2016.

Le proposte modificano i seguenti atti legislativi:

- il regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) e la direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD), adottati nel 2013, che stabiliscono i requisiti prudenziali per gli enti creditizi (ossia le banche) e le imprese d'investimento e le disposizioni in materia di governance e vigilanza;
- la direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) e il regolamento concernente il meccanismo di risoluzione unico (SRM), adottati nel 2014, che fissano le norme in materia di risanamento e risoluzione degli enti in dissesto e stabiliscono il meccanismo di risoluzione unico.

Le misure odierne attuano le norme internazionali nel diritto dell'UE, tenendo al tempo stesso conto delle specificità europee ed evitando un indebito impatto sul finanziamento dell'economia reale. Inoltre esse tengono conto dei risultati dell'invito a presentare contributi.

Dettagli delle proposte

Le proposte prevedono i seguenti elementi principali.

1. Misure volte ad aumentare la resilienza delle istituzioni dell'UE e a rafforzare la stabilità finanziaria

Le proposte contengono i restanti elementi del quadro regolamentare recentemente concordati in seno al comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e al Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) e comprendono:

- requisiti patrimoniali più sensibili al rischio, in particolare nel settore del rischio di mercato, del

rischio di controparte e per le esposizioni verso le controparti centrali (CCP);

- l'attuazione di metodologie in grado di rispecchiare più accuratamente i rischi reali a cui sono esposte le banche;
- un coefficiente vincolante di leva finanziaria per impedire agli enti il ricorso a una leva finanziaria eccessiva;
- un coefficiente netto vincolante di finanziamento stabile (NSFR) al fine di affrontare il problema del ricorso eccessivo al finanziamento all'ingrosso a breve termine e di ridurre il rischio del finanziamento a lungo termine;
- un obbligo per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale di detenere livelli minimi di capitale e altri strumenti che assorbono le perdite in fase di risoluzione. Questo requisito, noto come "capacità totale di assorbimento delle perdite" (TLAC), sarà integrato nell'attuale sistema MREL (requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili) che si applica a tutte le banche e rafforzerà la capacità dell'UE di far fronte alla risoluzione di enti a rilevanza sistemica a livello globale in dissesto tutelando, al contempo, la stabilità finanziaria e riducendo al minimo i rischi per i contribuenti. Si propone una classifica nazionale armonizzata di insolvenza degli strumenti di debito non garantiti per agevolare l'emissione da parte delle banche degli strumenti di debito per l'assorbimento delle perdite.

2. Misure volte a migliorare la capacità di prestito delle banche per sostenere l'economia dell'UE

In particolare, sono proposte misure specifiche per:

- rafforzare la capacità delle banche di erogare prestiti alle PMI e di finanziare progetti infrastrutturali;
- per le banche di piccole dimensioni e non complesse, ridurre gli oneri amministrativi connessi ad alcune norme in materia di retribuzione (in particolare in materia di dilazione e pagamento in strumenti quali azioni), che nel loro caso risultano sproporzionati;

- rendere la normativa CRD/CRR più proporzionata e meno onerosa per gli enti più piccoli e meno complessi in cui alcuni degli attuali obblighi di informativa, di segnalazione e legati a portafogli di negoziazione complessi sembrano non essere giustificati da considerazioni prudenziali. L'invito a presentare contributi e l'analisi condotta dalla Commissione hanno mostrato che l'attuale quadro può essere applicato in modo più proporzionato, prendendo in considerazione le situazioni specifiche.

3. Misure volte a facilitare ulteriormente il ruolo delle banche nel conseguimento di mercati dei capitali dell'UE più spessi e liquidi per sostenere la creazione di un'Unione dei mercati dei capitali

Sono previsti adeguamenti specifici delle misure proposte al fine di:

- evitare requisiti patrimoniali sproporzionati per le posizioni del portafoglio di negoziazione, anche relativamente alle attività di supporto agli scambi (*market making*);
- ridurre i costi di emissione/derivanti dalla detenzione di determinati strumenti (obbligazioni garantite, strumenti di cartolarizzazione di alta qualità, strumenti di debito sovrano, derivati a fini di copertura);
- evitare i potenziali disincentivi per gli enti che agiscono come intermediari per i clienti in relazione alle negoziazioni compensate dalle CCP. Queste proposte legislative saranno ora trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio perché siano esaminate e adottate.

Contesto

Nella comunicazione del 24 novembre 2015 [1], la Commissione europea si è impegnata a presentare proposte legislative basate su accordi internazionali al fine di affrontare le carenze individuate nell'attuale quadro prudenziale. L'impegno specifico faceva parte del pacchetto di misure di riduzione del rischio volte a realizzare ulteriori progressi verso il completamento dell'Unione bancaria.

Restituiti agli agricoltori 435 milioni di euro dal bilancio della Politica agricola comune

Dal 1° dicembre 2016 gli agricoltori europei che possono beneficiare di pagamenti diretti riceve-

ranno altri 435 milioni di euro, corrispondenti ai fondi della riserva per le crisi non utilizzati.

Dalla riforma della PAC del 2013, ogni anno un importo significativo è dedotto dai pagamenti diretti agli agricoltori al fine di creare una riserva per le crisi agricole, che può essere mobilitata se il bilancio annuale non è sufficiente a finanziare la necessità di misure di sostegno del mercato, come l'intervento pubblico e l'ammasso privato, e misure eccezionali in situazioni di crisi. Se non è utilizzata entro fine anno, questa riserva viene restituita agli agricoltori.

Dal settembre 2015 la Commissione ha fornito oltre 1 miliardo di euro supplementari in sostegno finanziario al settore agricolo per far fronte a situazioni di mercato particolarmente difficili. La Commissione e i colegislatori hanno tuttavia deciso di finanziare questo sostegno senza toccare la riserva per le crisi, in modo da non incidere sui pagamenti diretti percepiti dagli agricoltori.

Le misure supplementari adottate, quali la proroga delle misure di mercato in atto e la distribuzione delle dotazioni nazionali, sono state finanziate con le disponibilità di bilancio 2016,

mentre l'ultimo pacchetto di solidarietà del luglio 2016 per il settore lattiero-caseario e altri settori zootecnici sarà finanziato dal bilancio 2017.

Il commissario Phil **Hogan**, intervenendo oggi, ha dichiarato: "Il 2016 è stato un anno difficile per molti agricoltori e soprattutto per alcuni settori di mercato. Sono lieto che la Commissione sia stata in grado di rispondere con una serie di misure supplementari senza dover attivare la riserva per le crisi agricole, che è uno strumento di ultima istanza. Ciò significa che siamo stati in grado di reagire senza ridurre il sostegno dell'UE al reddito del settore agricolo".

Dalla sua istituzione nell'ambito della riforma del 2013, la riserva di crisi non è mai stata utilizzata. La deduzione si applica soltanto ai pagamenti diretti superiori ai 2 000 euro e non è ancora stata applicata in Bulgaria, Croazia e Romania nel bilancio 2016, perché gli importi dei pagamenti diretti non erano ancora a regime in questi Stati membri.

L'Anguria Reggina, nuova indicazione geografica per l'Italia

Un altro prodotto italiano, l'"Anguria Reggina", è stato inserito nel registro delle indicazioni geografiche protette (IGP).

La Commissione europea ha approvato la richiesta di iscrizione di un prodotto italiano, l'"Anguria Reggina", nel registro delle indicazioni geografiche protette (IGP). Si tratta di un'anguria (o cocomero) dal sapore particolarmente zuccherino, coltivata in alcuni comuni nei dintorni di Parma. La reputazione

dell'elevata qualità dell'"Anguria Reggina" si rifà al XVI secolo. A partire dagli anni '70 del XX secolo gli abitanti hanno iniziato a istituire competizioni locali per promuovere il prodotto e premiare l'anguria più grande nonché quella dal tenore zuccherino più elevato. Questa nuova indicazione, la 288ª d'Italia, va ad aggiungersi agli oltre 1370 prodotti già protetti, il cui elenco è consultabile nella banca dati DOOR.

Governance internazionale degli oceani: il contributo dell'UE perché siano più sicuri, puliti e gestiti in modo sostenibile

L'economia mondiale degli oceani è stimata intorno a 1 300 miliardi di euro. I cambiamenti climatici, la povertà e la sicurezza alimentare sono alcune delle sfide globali che possono essere affrontate efficacemente se gli oceani sono meglio protetti e gestiti in modo sostenibile.

La Commissione e l'Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno adottato una comunicazione congiun-

ta in data odierna nella quale vengono proposte azioni finalizzate al conseguimento di oceani sicuri, puliti e gestiti in modo sostenibile. L'Unione europea, in quanto attore di primo piano sulla scena mondiale, delinea un'agenda per una migliore governance degli oceani fondata su un approccio internazionale, intersettoriale e basato su norme.

Federica Mogherini, Alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione, ha dichiarato: *"Con questa comunicazione congiunta confermiamo il nostro impegno a essere in prima linea nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, a beneficio dei cittadini dell'Unione e di tutto il mondo. I nostri oceani sono minacciati dalla criminalità, dalla pirateria e dalle rapine a mano armata. I tentativi di far valere pretese territoriali o marittime incidono negativamente sulla stabilità regionale e sull'economia mondiale. Dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione per delineare una governance degli oceani e integrarla maggiormente nell'azione esterna dell'Unione europea. Si tratta inoltre di un esempio concreto di come si traduce in pratica la strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza".*

Jyrki Katainen, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha osservato: *"Gli oceani offrono un enorme potenziale per sostenere la crescita, l'occupazione e l'innovazione e, al tempo stesso, sono al centro di alcune delle sfide globali più impellenti, come i cambiamenti climatici, i rifiuti marini e la crescita della popolazione mondiale. Questa comunicazione mette in luce il ruolo di rilievo dell'UE quale promotore dello sviluppo sostenibile, attore globale nel quadro di governance degli oceani e utilizzatore delle risorse oceaniche."*

Karmenu Vella, Commissario per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: *"Gli oceani costituiscono il 70% del pianeta. Il mondo si è reso conto che necessitano di maggiore attenzione. Solo un'intensa cooperazione internazionale è in grado di conseguire questo obiettivo e l'UE ha assunto un ruolo guida nella creazione di un sistema più forte di governance degli oceani di tutto il mondo. L'agenda che annunciamo ha l'obiettivo di migliorare il quadro istituzionale internazionale, di ridurre le pressioni antropiche sui nostri oceani e di investire nella scienza. In tal modo sarà garantito un uso sostenibile delle risorse marine, a vantaggio di ecosistemi marini sani e di un'economia marittima fiorente"*.

La proposta di oggi definisce 14 azioni in 3 settori prioritari: 1) migliorare il quadro internazionale di governance degli oceani; 2) ridurre la pressione antropica sugli oceani e creare le condizioni per un'economia blu sostenibile; 3) potenziare la ricerca e i dati sugli oceani a livello internazionale.

1. Migliorare il quadro internazionale di governance degli oceani

Le norme vigenti in materia di oceani richiedono un ulteriore sviluppo e una migliore attuazione per far fronte alle problematiche connesse, ad esempio, alle zone al di fuori della giurisdizione nazionale e all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile concordati a livello internazionale, come l'obiettivo di creazione del 10% di zone marine protette entro il 2020. L'UE coopererà con i partner internazionali per garantirne l'attuazione e ospiterà nell'ottobre 2017 la conferenza "I nostri oceani" per definire iniziative coerenti con tali impegni. Entro il 2018 la Commissione elaborerà inoltre orientamenti in materia di esplorazione e valorizzazione delle risorse naturali nelle zone soggette a giurisdizione nazionale.

Sulla base della strategia per la sicurezza marittima, l'Unione europea collaborerà con i paesi partner per ridurre le minacce e i rischi connessi alla sicurezza marittima, quali la pirateria, la tratta di esseri umani, il traffico di armi e stupefacenti, e al tempo stesso valorizzerà appieno le possibilità della nuova Guardia costiera e di frontiera europea, dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e dell'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA). Inoltre, l'UE è fortemente impegnata nelle missioni di politica di sicurezza e di difesa comune e nelle operazioni nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano. L'operazione EUNAVFOR Atalanta contrasta attivamente la pirateria al largo delle coste somale, mentre l'operazione EUNAVFOR MED Sophia si sta adoperando per smantellare le reti di trafficanti e passatori e, ad oggi, ha salvato oltre 28 000 vite umane nel Mediterraneo centromeridionale.

2. Ridurre la pressione antropica sugli oceani e creare le condizioni per un'economia blu sostenibile

Con l'entrata in vigore dell'accordo di Parigi, la Commissione si adopererà per rafforzare alle azioni che hanno un impatto sugli oceani per adempiere agli impegni nazionali e internazionali, a partire dalla Giornata degli oceani alla COP 22 che si terrà a Marrakech il 12 novembre 2016. Gli oceani assorbono il 25% dell'anidride carbonica generata e sono pertanto un elemento importante per la regolazione del clima e, se non si interviene per contenere riscaldamento e l'acidificazione degli oceani, potrebbero perdere tale funzione.

La lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN) costituisce una priorità per l'UE. Almeno il 15% delle catture mondiali, pari a un valore di 8-19 miliardi di euro all'anno, è illegale. L'UE, in quanto leader nella lotta contro la pesca INN, promuoverà un'azione multilaterale e rafforzerà il ruolo di Interpol nella lotta alla pesca INN. La Commissione avvierà un progetto pilota che, avvalendosi delle comunicazioni satellitari, avrà l'obiettivo di controllare la pesca illegale a livello mondiale. Un'altra grave minaccia per gli oceani è costituita dai rifiuti marini. Nell'ambito del piano d'azione per l'economia circolare, l'UE proporrà entro il 2017 una strategia per le materie plastiche che contribuirà a ridurre i rifiuti marini di almeno il 30% entro il 2020.

La Commissione lavorerà all'elaborazione di orientamenti internazionali sulla pianificazione dello spazio marittimo entro il 2025 e contribuirà a espandere le zone marine protette in tutto il mondo grazie a finanziamenti nel quadro dei programmi "Orizzonte 2020" e "LIFE".

3. Potenziare la ricerca e i dati sugli oceani a livello internazionale

Si stima che il 90% dei fondali oceanici sia ancora inesplorato. Meno del 3% è utilizzato per attività economiche. Una maggiore comprensione e una conoscenza scientifica solida sono fondamentali per gestire in modo sostenibile le risorse oceaniche e ridurre la pressione antropica. La rete dei dati blu (la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino - E-MODnet) raccoglie i dati provenienti da oltre 100 organismi di ricerca marina ed è accessibile a tutti. La Commissione proporrà soluzioni per sviluppare questa banca dati e trasformarla in una rete mondiale di dati marini.

Le azioni proposte saranno ora discusse con gli Stati membri dell'UE in sede di Consiglio e Parlamento europeo.

Contesto

L'iniziativa odierna è parte integrante della risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare all'obiettivo di sviluppo sostenibile 14 (conservare e sfruttare gli oceani, i mari e le risorse marine in modo sostenibile). Essa si basa sul mandato politico conferito dal Presidente Juncker al commissario Vella di "contribuire all'elaborazione di una governance internazionale degli oceani in seno all'ONU, in altri forum multilaterali e a livello bilaterale con i principali partner globali".

Il ruolo dell'UE nel promuovere la sicurezza, la crescita marittima mondiale e la governance mondiale tramite partenariati bilaterali, regionali e multilaterali trova sostegno nella strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza. La strategia globale, presentata dall'Alta rappresentante/Vicepresidente Federica Mogherini nel giugno 2016, invita a un maggior coordinamento delle politiche interne ed esterne. La comunicazione congiunta odierna si prefigge l'obiettivo di mettere in relazione le dimensioni interna ed esterna della sicurezza in ambito di buona governance degli oceani. Essa tiene conto delle strategie esistenti, in particolare della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e delle strategie regionali, come quelle nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano, senza tralasciare la politica integrata per l'Artico. Questi sforzi sono volti migliorare la condivisione della responsabilità internazionale per i nostri oceani.

Il lancio di Galileo rafforza la posizione europea nello "spazio"

Con il lancio riuscito di quattro satelliti Galileo, la costellazione Galileo si compone ora di 18 satelliti in orbita (per avere una copertura mondiale ne servono almeno 24). Per la prima volta si è utilizzato per Galileo un veicolo di lancio europeo, Ariane-5. I nuovi satelliti velocizzeranno il dispiegamento del sistema di navigazione satellitare globale europeo Galileo.

Maroš Šefčovič, Vicepresidente responsabile per l'Unione dell'energia, ha dichiarato: "L'ulti-

mo lancio di Galileo dimostra che l'Europa è all'avanguardia negli sviluppi tecnologici nel settore spaziale e ora dispone di un accesso autonomo allo spazio. Galileo offrirà vantaggi concreti ai cittadini, alle imprese e alle autorità pubbliche. Con i suoi servizi di navigazione satellitare precisi sosterrà una gamma di servizi, dai trasporti, all'agricoltura, alla sanità, alle reti elettriche, alle operazioni finanziarie, alle operazioni di salvataggio e molti altri".

Elżbieta **Bieńkowska**, Commissaria responsabile per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, ha dichiarato: "Il lancio di Galileo è stato un grande successo. Con un maggior numero di satelliti in orbita, Galileo sarà presto in grado di offrire i primi servizi ai suoi utilizzatori. Inoltre, sulla base del successo del razzo vettore Ariane V, garantiremo all'Europa un accesso autonomo allo spazio e rafforzeremo il ruolo da protagonista dell'Europa nel settore spaziale."

Galileo, che è un elemento importante della strategia spaziale della Commissione, una volta operativo offrirà maggiore precisione nei ser-

vizi globali di informazioni di posizionamento e sincronizzazione. Nell'ambito dei primi servizi, che saranno disponibili a breve, Galileo contribuirà a sostenere le operazioni di ricerca e soccorso, i servizi di pronto intervento e le forze di polizia e fornirà dati satellitari liberamente accessibili sul posizionamento, la velocità e la sincronizzazione. Si prevede che Galileo diventi pienamente operativo dal 2020. A quel punto contribuirà a migliorare i segnali dei navigatori per auto e della telefonia mobile, a rendere i trasporti ferroviari e stradali più sicuri e fungerà da catalizzatore per le attività di R&S e la creazione di posti di lavoro ad alta tecnologia in Europa.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune (PAC)» per il 2017

Obiettivi

L'obiettivo è costruire la fiducia nell'UE e tra tutti i cittadini, agricoltori e non. La politica agricola comune (PAC) è una politica per tutti i cittadini dell'UE e i benefici che essa offre loro devono essere dimostrati chiaramente. Le questioni e i messaggi fondamentali dovrebbero essere pienamente coerenti con l'obbligo legale della Commissione di effettuare azioni di informazione sulla politica agricola comune (PAC) ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Per il pubblico in generale, l'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito all'importanza del sostegno dell'UE all'agricoltura e allo sviluppo rurale attraverso la PAC.

Per le parti interessate, l'obiettivo è quello di collaborare con tali parti (soprattutto gli agricoltori e gli altri soggetti attivi nelle zone rurali), allo scopo di comunicare meglio sulla PAC con le loro circoscrizioni e con il pubblico in generale.

Tema

La proposta di azioni di informazione deve illustrare in che modo la PAC contribuisce alla realizzazione delle priorità politiche della Commissione.

La PAC è una politica per tutti i cittadini europei e contribuisce alla loro vita sotto molti aspetti. Le proposte dovrebbero contemplare specificamente il contributo dato dalla PAC per:

- promuovere l'occupazione, la crescita e gli investimenti nelle zone rurali e per mantenere comunità rurali vitali in tutta l'UE,
- realizzare gli obiettivi definiti nell'ambito del quadro UE per il clima e l'energia all'orizzonte 2030, soprattutto in termini di potenziale per l'agricoltura e per la silvicoltura nell'adattamento ai cambiamenti climatici e a livello di misure di attenuazione,
- conseguire l'obiettivo di una produzione agricola sostenibile che risponda alla duplice esigenza di assicurare la sicurezza alimentare e la protezione dell'ambiente rurale, anche per quanto concerne la qualità e la quantità dell'acqua,

— garantire un giusto compenso agli agricoltori della catena agroalimentare al fine di mantenere la redditività della produzione agricola europea e il futuro delle aziende familiari.

Richiedenti ammissibili

Il richiedente e le eventuali entità affiliate devono essere soggetti giuridici costituiti in uno Stato membro dell'Unione.

I soggetti che non hanno personalità giuridica a norma del pertinente diritto nazionale possono essere richiedenti ammissibili, a condizione che i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome, offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche e forniscano la prova che dispongono di capacità finanziarie e operative equivalenti a quelle delle persone giuridiche.

Al modulo di domanda devono essere allegati i documenti giustificativi.

Non sono richiedenti ammissibili le persone fisiche né gli enti costituiti al solo fine di attuare un'azione di informazione nell'ambito del presente invito a presentare proposte.

Esempi di organizzazioni ammissibili:

— organizzazioni senza scopo di lucro (private o pubbliche),

— autorità pubbliche (nazionali, regionali, locali),

— associazioni europee,

— università,

— istituti di insegnamento,

— centri di ricerca,

— società (ad esempio, società di mezzi di comunicazione).

Attività ammissibili e periodo di attuazione del presente invito a presentare proposte

Le attività ammissibili sono quelle necessarie per realizzare l'azione di informazione e per conseguire le realizzazioni/i risultati attesi, conformemente agli obiettivi, ai temi e ai destinatari di cui alla sezione 2 del presente invito.

A. Le azioni di informazione dovrebbero essere attuate:

— a livello multiregionale o nazionale,

— a livello europeo (con un impatto in diversi Stati membri).

B. Le azioni di informazione dovrebbero comprendere una o più attività e strumenti aventi carattere innovativo al fine di conseguire gli obiettivi, coprire i temi e raggiungere il pubblico destinatario

Scadenza: 15 dicembre 2016.

Diritti Uguaglianza e Cittadinanza

Nell'ambito del programma Diritti Uguaglianza e Cittadinanza, la DG Giustizia ha pubblicato i seguenti inviti a presentare proposte:

REC-RCHI-PROF-AG-2016 - to support capacity building on rights of the child and child protection for professionals in asylum and migration

Le proposte dovranno affrontare una delle due priorità. **Priorità 1.** Ampliare i sistemi nazionali di cura basandosi sulla famiglia come previsto dall'articolo 24 della direttiva 2013/33/UE che stabilisce le norme internazionali per l'accoglienza dei richiedenti protezione. **Priorità 2:** rafforzamento delle capacità e dei meccanismi di cooperazione per i tutori il cui ruolo è quello di tutelare i diritti dei bambini non accompagnati e separati durante la migrazione. Questa priorità può coprire anche le attività che rafforzano la cooperazione transfrontaliera e di

scambio, ad esempio attraverso la creazione di contatti diretti con le controparti in altri Stati Membri dell'UE.

Obiettivi: Le proposte servono ad integrare gli sforzi dell'UE nel settore dei diritti della protezione dei bambini e sostenere il lavoro sui sistemi di protezione dell'infanzia integrati. A tal fine, le proposte devono essere in linea con i 10 Principi per i sistemi integrati di protezione dell'infanzia e le proposte devono descrivere come il loro progetto implementi i principi.

Attività: Priorità 1: I progetti dovrebbero sostenere la capacity-building per i professionisti che lavorano con o per i bambini immigrati di aumentare la fornitura di cure di qualità, basate sulla famiglia per ospitare i minori non accompagnati. Occorre tener conto dei precedenti progetti finanziati dall'UE. Le proposte dovrebbero favorire le modifiche al sistema di protezione dei bambini e portare miglioramenti

che siano sostenibili anche dopo la fine del finanziamento dell'UE.

Priorità 2: Questa priorità può includere attività relative allo sviluppo, alla formazione e all'accreditamento dei tutori tenendo conto della joint Handbook FRA con l'obiettivo di aumentare la protezione dei bambini e chiarire i compiti del tutore, che esercita la rappresentanza legale e sostiene il bambino in procedimenti amministrativi o giudiziari, nella salvaguardia dell'interesse del minore, promuovendo la sicurezza del bambino e il suo benessere.

Chi può presentare il progetto: Gli Stati membri (SM) dell'Unione europea (UE), compresi i loro dipartimenti d'oltremare, e l'Islanda. Scadenza: 13 dicembre 2016.

REC-RDAP-CHIL-AG-2016 - to support integrated and multidisciplinary child-centred approaches to child victims of violence

Tutte le proposte devono mirare a garantire una risposta a misura di bambino per la violenza contro i fanciulli. Questa call finanzia le attività che si baseranno su due priorità.

Priorità 1: apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, creazione di capacità a progettare e adattare modelli della casa dei bambini al contesto nazionale. Tutti i progetti devono mirare a promuovere la cooperazione a livello locale, regionale e nazionale tra i professionisti della protezione dell'infanzia e le agenzie. **Priorità 2:** rafforzamento delle capacità, l'educazione e la sensibilizzazione per le parti interessate. Questo può includere la creazione di capacità e di sensibilizzazione per i professionisti e gli altri adulti che entrano in contatto regolare con i bambini e sono i primi punti di contatto per le vittime di violenza.

Obiettivi: L'obiettivo di questo invito è quello di sostenere gli approcci multidisciplinari ed integrati centrati sui bambini vittime di violenze, in linea con la direttiva 2012/29/UE al fine di contribuire ad una migliore segnalazione, ricerca, trattamento, follow-up e coinvolgimento giudiziario in casi di violenza contro i bambini. Le proposte dovranno integrare gli sforzi dell'UE nel settore dei diritti della protezione dei bambini e contribuire allo sviluppo di sistemi di protezione dell'infanzia integrati.

Attività: Priorità 1: le attività possono essere previste per includere la creazione di capacità su particolari aree del modello della casa dei bambini, come ad esempio gli esami medici e le valutazioni, interviste investigative comuni, la terapia per la vittima, consulenza familiare / supporto, nonché la formazione, l'istruzione e la ricerca. Priorità 2: la proposta dovrà descrivere come la formazione e gli strumenti saranno implementati nei paesi partecipanti. .

Chi può presentare il progetto: Gli Stati membri (SM) dell'Unione europea (UE), compresi i loro dipartimenti d'oltremare, e l'Islanda.

REC-RRAC-HATE-AG-2016 - Action grants to support member states' authorities in the identification and exchange of best practice to ensure correct and full implementation of the eu framework decision on combatting racism and xenophobia by means of criminal law

Questa call finanzia principalmente le attività di apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, rafforzamento della cooperazione e il coordinamento tra le autorità nazionali per quanto riguarda la registrazione, l'indagine e il perseguimento dei crimini e dei discorsi d'odio ai sensi delle disposizioni nazionali in materia di crimini d'odio. I progetti, che recano una rilevanza diretta per l'effettiva attuazione delle disposizioni nazionali di recepimento della decisione quadro dell'UE in materia di lotta contro forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale, sono di particolare interesse.

Obiettivi: L'individuazione e lo scambio delle migliori pratiche di assistenza alle autorità degli Stati Membri nel garantire la corretta e piena attuazione della decisione quadro dell'UE in materia di lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale. La priorità è quella di promuovere l'individuazione e lo scambio delle migliori pratiche tra le autorità pubbliche che hanno la responsabilità dell'attuazione delle disposizioni della legislazione nazionale sui crimini ispirati dall'odio e discorsi di odio, e in particolare le disposizioni di recepimento della decisione quadro dell'UE in materia di lotta contro alcune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale.

Attività: Sarà data priorità a progetti incentrati su:

- Azioni concrete tra cui la formazione volta a determinare e migliorare una metodologia di registrazione e la raccolta di dati nell'ambito dei crimini d'odio;
- miglioramento delle indagini e il perseguimento, attraverso la formazione, lo scambio di buone pratiche e di reti, coinvolgendo in particolare le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie, compresi i pubblici ministeri;
- coordinamento e cooperazione tra le autorità nazionali e le organizzazioni della società civile;
- promozione della diversità e contrasto agli atteggiamenti discriminatori da parte delle forze di polizia;
- Fornire un trattamento rispettoso con il riconoscimento e il sostegno delle vittime di crimini d'odio. Chi può presentare il progetto: Gli Stati membri (SM) dell'Unione europea (UE), compresi i loro dipartimenti d'oltremare, e l'Islanda. Scadenza: 5 gennaio 2017.

REC-RRAC-RACI-AG-2016 - Support dialogue and exchange of best practice in fostering tolerance and mutual respect

Il dialogo e lo scambio di buone pratiche serviranno ad assistere gli Stati membri e gli operatori nazionali nella promozione della tolleranza e del rispetto reciproco anche attraverso la corretta e piena attuazione delle disposizioni della decisione quadro dell'UE sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale, e sullo sviluppo di strumenti e pratiche per prevenire e combattere in modo efficace i reati motivati da pregiudizi

Obiettivi: Le priorità del presente invito a presentare proposte sono:

- progetti di base sulla prevenzione e la lotta contro l'antisemitismo e odio anti-musulmano e l'intolleranza;
- progetti sulla prevenzione e la lotta all'omofobia e alla transfobia;
- progetti che promuovono lo sviluppo di strumenti e pratiche per prevenire, monitorare e combattere espressioni di odio online, incluso ma non limitato ai mezzi di diritto penale;
- progetti per migliorare la comprensione tra le comunità, comprese le comunità religiose, e prevenire e combattere il razzismo e la xenofobia

attraverso l'attività interreligiosa e interculturale

Attività: l'apprendimento reciproco sulla tolleranza, il rispetto e la non discriminazione, lo scambio di buone pratiche e il rafforzamento della cooperazione tra gli attori principali, tra cui rappresentanti delle comunità;

- sviluppo di strumenti di monitoraggio e trasparenza sulla criminalità, odio e discorsi di odio;
- attività di costruzione e di formazione di capacità per i principali stakeholder, compresi i rappresentanti delle comunità e dei giovani;
- diffusione, attività di sensibilizzazione e campagne) volte a prevenire l'antisemitismo, l'odio anti-musulmano, sentimenti xenofobi o anti-migranti, omofobia e la transfobia e altre forme di intolleranza connesse;
- sostenere i leader delle comunità e le autorità locali per la lotta contro il razzismo, la xenofobia.

Chi può presentare il progetto: Gli Stati membri (SM) dell'Unione europea (UE), compresi i loro dipartimenti d'oltremare, e l'Islanda. Scadenza: 5 gennaio 2017.

REC-RCIT-CITI-AG-2016 - Action grants to foster the successful inclusion and participation of european citizens in their host eu country's civic and political life

Questa call finanzia attività volte ad identificare e promuovere lo scambio e la diffusione delle migliori pratiche messe in atto in tutta l'UE a livello locale / regionale / nazionale al fine di favorire l'inclusione e la partecipazione dei cittadini alla vita civile e politica dell'Unione Europea nel paese ospitante (ad esempio attraverso uno sportello servizi informazione indirizzato ai nuovi arrivati). Sarà data priorità alle attività volte ad accrescere la consapevolezza dei cittadini dell'Unione dei loro diritti, compreso il diritto alla libera circolazione, per aumentare il loro coinvolgimento nel paese ospitante e per rafforzare la loro capacità di applicare efficacemente questi diritti.

Obiettivi: Il presente invito a presentare proposte sosterrà progetti che promuovono politiche di cittadinanza dell'Unione che consentono l'esercizio del diritto alla libera circolazione e ai diritti elettorali derivanti dalla cittadinanza dell'Unione. La priorità della call sarà di favorire

l'inclusione e la partecipazione dei cittadini alla vita civile e politica dell'Unione Europea nel paese ospitante.

Attività: La priorità sarà data alle proposte che cercano di aumentare la partecipazione dei cittadini dell'UE, con un focus sui cittadini in mobilità e su quelle proposte che affronteranno le ragioni della persistente di una bassa affluenza alle urne. Si dovrà favorire consapevolezza e

promuovere il diritto a partecipare alle elezioni europee e locali nel paese ospitante, rafforzando in tal modo la dimensione europea di queste elezioni.

Chi può presentare il progetto: Gli Stati membri (SM) dell'Unione europea (UE), compresi i loro dipartimenti d'oltremare, e l'Islanda. Scadenza: 17 gennaio 2017.

Bandi "Giustizia" 2016

Sono stati pubblicati i bandi per il 2016 relativi al programma "Giustizia":

[Bando JUST-JACC-EJU-AG-2016: progetti nazionali e transnazionali in materia di e-Justice](#)

Il presente bando mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea di e-Justice 2014-2018.

Il bando supporterà l'implementazione di progetti di e-Justice all'interno del Portale Europea di e-Justice e al livello nazionale, per quanto essi debbano comunque avere una dimensione Europea.

Priorità

Verrà data a progetti che mirano a unirsi o migliorare gli esistenti progetti per portali di e-Justice, in particolare:

- Interconnection of National Insolvency Registers (IRI);
- Find a Lawyer (FAL);
- Find a Notary (FAN);
- Find a Bailiff (FAB);
- Implementation of the European Case Law Identifier (ECLI) in case law repositories and interconnection with the e-Justice Portal;

Altri portali di e-Justice che saranno online nel momento in cui questo bando verrà pubblicato. I progetti transnazionali riceveranno una più alta priorità rispetto a quelli nazionali. Altri progetti che supportano l'implementazione della Strategia e-Justice 2014-2018 ed il suo Action Plan non saranno esclusi. In particolare, applicazione relative a progetti aventi priorità A sotto dell'Action Plan sono incoraggiati.

Attività

Le attività di progetto di questo bando includono, di principio, lavori analitici, concettuali, progettuali e di elaborazione, sviluppo di software, assicurazione di qualità e relative misure ausiliari necessarie per lo stabilimento di nuovi sistemi di informazione, così come l'espansione e l'adattamento di esistenti soluzioni nazionali e transnazionali volte ad affrontare gli obiettivi del bando. Quando appropriato, i requisiti del Regolamento eIDAS devono essere presi in considerazione. Attività relative al project management, la preparazione di contenuti, il lavoro editoriale, comunicazione, promozione e disseminazione sono costi eleggibili.

Ammissibilità

Coordinatore e partner devono essere organizzazioni pubbliche o private o organizzazioni internazionali. Le organizzazioni con scopo di lucro sono ammissibili, ma devono presentare domanda in partnership con organizzazioni non-profit o entità pubbliche. I paesi eleggibili sono: paesi membri dell'Unione Europea, ad eccezione di Danimarca e Regno Unito.

Scadenza: 11 gennaio 2017.

[Bando JUST/JCOO/CIVI/AG/2016: progetti nazionali e transnazionali volti a rafforzare la cooperazione giudiziaria in materia di diritto civile](#)

Priorità

Le priorità del 2016:

1. Contribuire alla corretta implementazione and al miglioramento dell'applicazione dei seguenti strumenti:

- Direttiva 2008/52/EC del Parlamento e del Consiglio Europeo del 21 maggio 2008 su certi

aspetti della mediazione in materia civile e commerciale;

- Strumenti legali familiari, dovuti all'importanza delle materie trattate per la vita quotidiana dei cittadini dell'Unione Europea, qualora applicabili, per la protezione dei bambini non accompagnati, separati e profughi come parte delle priorità d'azione dell'Agenda Europea sull'Immigrazione (http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/docs/managing_the_refugee_crisis_state_of_play_20160210_en.pdf), in particolare:
 - Regolamento (EU) No 650/2012 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 4 luglio 2012 sulla giurisdizione, la legge applicabile, il riconoscimento e l'adempimento delle decisioni e l'accettazione l'adempimento di strumenti autentici in materia di successione e sulla creazione del Certificato europeo di Successione;
 - Regolamento del Consiglio (EC) No 2201/2003 del 27 novembre 2003 riguardante la giurisdizione e il riconoscimento ed adempimento dei verdetti in materia matrimoniale ed in materia di responsabilità genitoriale, abrogando il Regolamento (EC) No 1347/2000;
 - Convenzione del 19 ottobre 1996 sulla giurisdizione, legge applicabile, riconoscimento, adempimento e cooperazione con rispetto alla responsabilità genitoriale e misure per la protezione dei bambini;
 - Regolamento del Consiglio (EU) No 1259/2010 del 20 dicembre 2010 che implementa una più sviluppata cooperazione nell'area della legge applicabile al divorzio e alla separazione legale;
 - Regolamento sull'insolvenza per il suo impatto sul recupero economico (Regolamento (EU) No 2015/848 su procedimenti di insolvenza (rielaborato));
 - l'Ordine Europeo di Preservazione degli Account (Regolamento (EU) No 655/2014 che stabilisce la procedura nel Ordine Europeo di Preservazione degli Account per facilitare il recupero del debito transnazionale in materia civile e commerciale).
2. Sensibilizzazione su:
- Regolamento (EC) No 861/2007 che stabilisce la Procedura Europa sulle Controversie Di Modesta Entità;

- Regolamento (EC) No 1896/2006 che crea un ordine Europeo per le procedure di pagamento;
- Regolamento (EC) No 805/2004 che crea un Ordine di Esecuzione Europeo per controversie non contestate.

Attività

Il presente bando finanzia le seguenti attività:

- Attività analitiche, come raccolta dati e creazione di database, sondaggi, ricerche, ecc.;
- mutual learning, scambio di buone pratiche, sviluppo di metodi di lavoro trasferibili ad altri paesi;
- scambio e disposizione di informazioni e sviluppo di strumenti di informazione;
- capacity building per professionisti;
- facilitazione della cooperazione tra autorità competenti ed agenzie, professionisti legali o fornitori di servizi (inclusi network multidisciplinari a livello internazionale, nazionale, regionale o locale);
- attività di disseminazione e sensibilizzazione.

Ammissibilità

Coordinatore e partner devono essere organizzazioni pubbliche o private o organizzazioni internazionali. Le organizzazioni con scopo di lucro sono ammissibili, ma devono presentare domanda in partnership con organizzazioni no-profit o entità pubbliche.

In caso di progetti transnazionali, almeno 2 organizzazioni da 2 paesi eleggibili sono necessarie.

I paesi eleggibili sono: paesi membri dell'Unione Europea, ad eccezione di Danimarca e Regno Unito.

Scadenza: 7 dicembre 2016

Bando

JUST/JCOO/CRIM/AG/2016: progetti nazionali e transnazionali volti a rafforzare la cooperazione giudiziaria in materia di diritto penale

Il bando è rivolto a idee progettuali mirate a rafforzare la cooperazione giudiziaria in materia di diritto penale e, contestualmente, contribuire all'applicazione effettiva e coerente degli strumenti europei in tale area.

Priorità

Una più alta e specifica priorità sarà assegnata ai progetti rivolti all'implementazione della Direttiva sull'Ordine di Investigazione europeo nata dall'esigenza di assicurare che l'assistenza legale

reciproca ed il procedimento di riconoscimento reciproco siano utilizzati in maniera efficiente tra le autorità giudiziarie degli Stati Membri al fine di ottenere effettivamente prove digitali nell'ambito delle investigazioni penali.

Azioni

Le azioni devono migliorare la cooperazione transnazionale e snellire l'uso delle procedure in ambito penale mediante lo sviluppo e la diffusione di linee guida e di moduli di formazione finalizzati all'ottenimento di prove digitali e alla comprensione della legge applicabile.

I progetti possono riguardare anche le connessioni tra i diversi strumenti di riconoscimento reciproco su elencati, ad esempio, la tra la Decisione Quadro sul mandato d'arresto europeo e la Direttiva sull'Ordine di Investigazione Europei e, in particolare, alta priorità sarà assegnata al funzionamento dei Trattati di Assistenza Legale Reciproca o altri trattati contenenti clausole sull'Assistenza Legale Reciproca con Stati terzi, con particolare rispetto allo scambio di dati elettronici ed informazioni finanziarie (ad esempio, UE-USA).

Particolari focus potranno riguardare:

- come promuovere una comunicazione aperta con la prospettiva di velocizzare la cooperazione e proporre soluzioni, compreso un uso più esteso dei mezzi elettronici;
- come migliorare l'identificazione degli account bancari e coinvolgere gli Uffici di Recupero Beni e le Unità di Intelligence Finanziaria;
- come ridurre gli ostacoli per un più effettivo congelamento dei beni, confisca e recupero de-

gli utili del crimine e proporre raccomandazioni per superare tali ostacoli.

Il bando finanzia attività analitiche (raccolta dati e creazione di database, sondaggi, ricerche), identificazione e scambio di best practice, strumenti che agevolano lo scambio di dati e informazioni compatibilmente alla protezione dei dati personali tra le autorità competenti, creazione di una rete tra le autorità giudiziarie e amministrative, le professioni legali e le importanti istituzioni della società civile, come ad esempio lo sviluppo di una fonte accessibile e completa delle informazioni specifiche del paese ed orientamento sulle procedure penali e sulla legislazione di ciascuno Stato membro.

Possono essere finanziate anche attività di formazione purché esse abbiano natura accessoria e strumentale e non costituiscano lo scopo principale del progetto.

Pertanto, sarà data priorità alle idee progettuali che assicurino massimi benefici ed impatti per il target group rispetto a progetti di ricerca.

Il **richiedente** e le eventuali entità affiliate devono essere organizzazioni pubbliche o private o organizzazioni internazionali. Le organizzazioni con scopo di lucro sono ammissibili, ma devono presentare domanda in partnership con organizzazioni no-profit o entità pubbliche.

I **paesi eleggibili** sono: paesi membri dell'Unione Europea, ad eccezione di Danimarca e Regno Unito.

Scadenza: 11 gennaio 2016.

Percorsi nautici per l'Europa

L'invito a presentare proposte è volto ad incentivare lo sviluppo e la promozione di percorsi turistici e tematici transnazionali nel settore del turismo nautico ed in quello relativo agli sport acquatici.

Obiettivi

L'obiettivo generale dell'invito a presentare proposte, in linea con il Programma di lavoro del *Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca*, è quello di presentare progetti innovativi per contribuire ad una costante e progressiva diversificazione delle offerte turistiche europee nel settore marittimo.

Più in dettaglio, questi gli obiettivi specifici:

- incoraggiare la diversificazione dell'offerta turistica europea attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi relativi a percorsi transnazionali sostenibili;
- promuovere sinergie tra il turismo e le attività costiere collegate, con un conseguente vantaggio per le economie locali;
- incentivare la cooperazione transnazionale tra i differenti attori con riguardo ai settori del turismo nautico e sportivo;
- rafforzare la diffusione sul mercato e la visibilità dei percorsi nautici transnazionali europei;

- promuovere partenariati tra differenti settori turistici e sviluppare sinergie tra le differenti destinazioni.
Per ulteriori informazioni riguardanti gli obiettivi del Programma, si invita alla consultazione del [bando](#).
- Soggetti ammissibili**
I soggetti ammessi alla presentazione delle domande sono:
- Enti aventi sede in uno degli Stati membri dell'Unione ed attive nel settore turistico o in quello marittimo;
- Enti aventi sede in Stati terzi ed il cui coinvolgimento è necessario in virtù dello scopo dell'azione o dei risultati da acquisire;
- Enti raggruppati in un consorzio (per le caratteristiche dell'ente coordinatore e degli enti partecipanti si rimanda al [bando](#)).
Per informazioni specifiche sulle caratteristiche degli enti ammessi a partecipare e sui criteri di ammissibilità e di esclusione, si invita alla lettura del bando.

Scadenza: 15 Marzo 2017.

Europa Creativa

Obiettivi e azioni del Programma: Il Programma Europa Creativa, con un budget di €1.46 mld, ha l'obiettivo di rafforzare il settore culturale e creativo dell'Europa. In particolare, si occupa di salvaguardare e promuovere la diversità e la ricchezza linguistica e culturale europea, contribuire agli obiettivi per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, aiutare i settori culturali e creativi ad adattarsi all'era digitale e alla globalizzazione ed aprirsi a nuove opportunità internazionali, ai mercati e al pubblico.

Europa Creativa è composta dai sottoprogrammi: Sottoprogramma Cultura Sottoprogramma MEDIA Sezione transettoriale (fondo di garanzia per il settore culturale e creativo, data support, piloting) Pubblico.

Sottoprogramma MEDIA

Il sottoprogramma MEDIA incentiva la creazione di sistemi di supporto per la distribuzione di film europei non-nazionali e di attività di vendita internazionali con proiezione nelle sale cinematografiche, azioni innovative per la realizzazione di nuovi modelli e strumenti di busi-

ness relativi ad aree legate all'uso di tecnologie digitali.

Scadenza Elenco bandi aperti

- EACEA 23/2016: Sostegno alla programmazione televisiva di opere audiovisive europee, scadenza: 25/05/2017;
- EACEA/19/2016: Sostegno alla distribuzione di film non-nazionali – La distribuzione Sistema Cinema Selettivo, scadenza: 14/06/2017;
- EACEA/16/2016: sostegno ai festival cinematografici, scadenza: 27/04/2017;
- EACEA/20/2016: Il supporto per lo sviluppo di contenuti del Progetto singolo, scadenza: 20/04/2017;
- EACEA/01/2016 Distribuzione e sostegno agenti di vendita, scadenze: 16/06/2016 e 03/10/2017
- EACEA/09/2016: Sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali – Sistema "Cinema Automatic", scadenze: 29/04/2016 e 01/08/2017;
- EACEA/07/2015 Distribuzione-supporto agli agenti di vendita, scadenze: 25/04/2016 e 01/03/2017.

Bandi - sviluppo e cooperazione internazionale

- Di seguito un aggiornamento sui bandi lanciati dalla Commissione europea nell'ambito del settore "Sviluppo e Cooperazione internazionale".

Bando: *Madagascar - Lavori di ripristino (Lotto 1 e 2)*

Codice identificativo: Europe-Aid/138476/DD/WKS/MG

Tipologia/ Programma: Lavori / Africa, Ca-

raibi e Pacifico

Scadenza: 10/01/2017

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=>

[1&aoref=138476](#)

Bando: Kosovo - Migliorare gli standard di sicurezza della Civil Registration Agency (CRA) e del Municipal Civil Status Offices (MCSO)

Codice identificativo: Europe-Aid/138529/DH/ACT/XK

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

Scadenza: 30/01/2017

[https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)
[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138529](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

Bando: Assistenza Tecnica a lungo termine per l'attuazione del Programma di rafforzamento e partecipazione della società civile nel Benin (RePaSOC)

Codice identificativo: Europe-Aid/138483/IH/SER/BJ

Tipologia/ Programma: Servizi / Africa, Caraibi e Pacifico

[https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)
[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138483](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

Bando: Albania - Assistenza tecnica per il coordinamento e attuazione delle riforme nazionali nel campo dell'occupazione e delle competenze (Ness)

Codice identificativo: Europe-Aid/138484/IH/SER/AL

Tipologia/ Programma: Servizi/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

[https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)
[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138484](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

Bando: Giordania - Supporto allo sviluppo

del programma PEGASE di sostegno finanziario diretto alle Autorità Palestinesi ("PEGASE DFS"): Ex-post audit services

Codice identificativo: Europe-Aid/138485/DH/SER/JO

Tipologia/ Programma: Servizi / Vicinato

[https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)
[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138485](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

Bando: Mali - Costruzione e ripristino delle infrastrutture giudiziarie

Codice identificativo: Europe-Aid/138486/IH/WKS/ML

Tipologia/ Programma: Lavori / Africa, Caraibi e Pacifico

[https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)
[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138486](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

Bando: Maggiori sostegni alle Istituzioni del Kosovo nel campo della protezione dei dati personali (KS 15 IPA JH 02 16)

Codice identificativo: Europe-Aid/138522/DH/ACT/XK

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

Scadenza: 23/01/2017

[https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

[ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)
[o=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138522](https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-servi-ces/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&d)

Bando: Mozambico - Fornitura e installazione di apparecchiature per la videoconferenza PALOP-TL

Codice identificativo: Europe-Aid/138492/ID/SUP/MZ

Tipologia/ Programma: Forniture / Africa, Caraibi e Pacifico

Scadenza: 14/12/2016

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138492>

Bando: Montenegro - Supporto alla regolamentazione dei servizi finanziari (MN 14 IPA FI 02 16)

Codice identificativo: Europe-Aid/138504/IH/ACT/ME

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

Scadenza: 16/01/2017

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138504>

Bando: Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia – Programma di finanziamento per l’attuazione di progetti per aumentare la competitività

Codice identificativo: Europe-Aid/138495/ID/ACT/MK

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

Scadenza: 23/12/2016

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138495>

Bando: Turchia - Rafforzamento della capacità di raccolta dei dati dell’Osservatorio Nazionale per droghe e delle tossicodipendenze (TUBIM) (TR 15 IPA JH 03 16)

Codice identificativo: Europe-Aid/138500/IH/ACT/TR

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

Scadenza: 10/01/2017

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138500>

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138500>

Bando: Serbia – Polizia Nazionale, Gendarmeria e Guardia Costiera: sovvenzioni per il rafforzamento (TR 15 IPA JH 02 16)

Codice identificativo: Europe-Aid/138499/IH/ACT/RS

Tipologia/ Programma: Sovvenzioni/ Paesi in fase di preadesione / Nuovi Stati membri

Scadenza: 16/01/2017

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138499>

Bando: Ciad - Assistenza tecnica a sostegno dell’attuazione del Progetto di miglioramento della sicurezza interna

Codice identificativo: Europe-Aid/138413/IH/SER/TD

Tipologia/ Programma: Servizi / Africa, Caraibi e Pacifico

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138413>

Bando: Africa occidentale - Revisione del piano di sviluppo dei mezzi di produzione e di trasporto per l’energia elettrica (Ecowas)

Codice identificativo: Europe-Aid/138469/IH/SER/Multi

Tipologia/ Programma: Servizi / Africa, Caraibi e Pacifico

<https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?ADSSChck=1479374694081&do=publi.detPUB&searchtype=QS&orderby=upd&orderbyad=Desc&nbPubliList=50&page=1&aoref=138469>

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Membri esterni del Comitato di controllo degli audit (CCA)

Il comitato di controllo degli audit (CCA) assiste il Collegio dei Commissari della Commissione europea nell'adempimento dei suoi obblighi derivanti dai trattati e da altri atti legislativi. In particolare: assicura l'indipendenza del servizio di audit interno; controlla la qualità dell'audit interno; garantisce che le raccomandazioni in materia di audit siano prese in considerazione in maniera adeguata dalle direzioni generali e dai servizi della Commissione e ricevano un seguito appropriato. Il CCA riferisce in merito al proprio lavoro al Collegio dei Commissari e lo assiste per migliorarne ulteriormente l'efficienza e l'efficacia generali nel conseguimento dei suoi obiettivi; il comitato assiste inoltre il Collegio per quanto riguarda la supervisione della governance della Commissione europea, la gestione dei rischi e le prassi di controllo interno.

Il comitato di controllo degli audit è un organo di vigilanza e non dispone di poteri di gestione. È composto da membri della Commissione europea e da membri esterni in possesso di comprovate competenze professionali in materia di audit e delle questioni connesse ed è presieduto dal primo Vicepresidente della Commissione europea. I membri esterni sono nominati formalmente, a seguito di una procedura di selezione aperta e trasparente, per una durata massima di quattro anni, rinnovabile una volta.

Il CCA intende costituire un elenco di riserva al fine di assumere candidati in possesso di comprovate competenze professionali in materia di audit e delle questioni connesse come membri esterni, in base alle sue esigenze. Si richiama l'attenzione sul fatto che l'iscrizione nell'elenco di riserva non è garanzia di assunzione.

Ogni membro esterno sarà impegnato circa 30-45 giorni interi l'anno per adempiere le proprie responsabilità di cui fa parte anche la partecipazione a 10-15 riunioni l'anno a Bruxelles. I membri esterni saranno nominati consiglieri speciali ai sensi delle norme della Commissione e remunerati su base giornaliera, come indicato nella sezione «regime applicabile».

Il candidato o i candidati prescelti contribuiranno alla sorveglianza di alto livello di un'importante organizzazione internazionale al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza della governance, della gestione del rischio e delle prassi di controllo interno.

In quanto esperti riconosciuti del settore, i membri esterni contribuiscono ai lavori del CCA, ai quali partecipano attivamente, in particolare fornendo assistenza al gruppo preparatorio e in occasione delle riunioni del CCA sulla base del programma di lavoro annuale adottato dal comitato e dell'ordine del giorno proposto dal presidente. Il CCA tiene almeno tre riunioni l'anno, ciascuna delle quali implica più riunioni preparatorie. I documenti di riferimento sono redatti in inglese, che è anche la lingua in cui si svolgono le riunioni.

Criteri di ammissibilità

Saranno ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo di presentazione delle candidature, saranno in possesso dei requisiti formali indicati in appresso.

— *Cittadinanza*: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

— *Laurea o diploma universitario*: possedere

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma, quando la durata normale di tali studi è di quattro anni o più, o

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a tre anni (questo anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

— *Esperienza professionale specifica*: aver maturato almeno 15 anni di esperienza post laurea acquisita dopo il conseguimento del diploma di cui sopra, di cui almeno cinque in settori attinenti al diritto, all'economia e/o alle finanze.

— *Conoscenze linguistiche*: avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali

dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra di queste lingue.

— *Indipendenza e conflitto di interessi*: esercitare le proprie funzioni in piena indipendenza. Non deve sussistere conflitto d'interessi tra le funzioni di membro esterno e altri eventuali incarichi ufficiali.

Criteri di selezione

I membri esterni sono scelti sulla base delle loro qualità personali e professionali e delle loro vaste e comprovate esperienze nel campo dell'audit e delle questioni connesse.

Criteri fondamentali

— Un alto livello di comprovata competenza e una solida esperienza nel campo dell'audit, in particolare e preferibilmente un'esperienza maturata presso la Corte dei conti europea o organismi di audit nazionali del settore pubblico e/o presso società di revisione del settore privato

— Un'eccellente conoscenza delle norme internazionali di audit interno e dei quadri di controllo interno e gestione del rischio

— Qualifiche professionali nel campo dell'audit

— Integrità, solida capacità di giudizio e forti competenze analitiche con spiccata capacità di pensiero strategico e la capacità di realizzare un esame costruttivo sulla base di un'ampia esperienza

— Eccellenti capacità di comunicazione orale e scritta che consentano al candidato di condurre dibattiti, contestare le posizioni dei soggetti controllati e comunicare in modo chiaro con le parti interessate interne nelle fasi di preparazione e svolgimento delle riunioni del gruppo preparatorio e delle riunioni del CCA.

Titoli preferenziali

— Conoscenza approfondita delle istituzioni dell'UE e del ruolo della Commissione europea

— Ottima conoscenza delle disposizioni del regolamento finanziario e della procedura di disimpegno dell'UE nonché delle norme, della governance e delle procedure della Commissione europea e delle sue responsabilità e attività.

Scadenza: 15 giorni lavorativi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'invito a manifestare interesse nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (29 novembre 2016).

Amministratori nel settore dell'energia nucleare

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire due elenchi di riserva dai quali la Commissione europea (principalmente la direzione generale dell'Energia, DG ENER, a Lussemburgo) attingerà per l'assunzione di nuovi funzionari « **amministratori** » (gruppo di funzioni AD).

Il presente bando di concorso e i suoi allegati costituiscono il quadro giuridicamente vincolante delle procedure di selezione.

Per le disposizioni generali applicabili ai concorsi generali, si veda l'ALLEGATO III.

Numero di posti disponibili negli elenchi di riserva per ciascun profilo

1. **Ispettori per i controlli di sicurezza nucleare** — 20

2. **Funzionari amministrativi** — 15

È possibile candidarsi a uno solo di essi.

Natura delle funzioni

Il presente concorso generale è indetto al fine di assumere «amministratori» specializzati nel settore dell'energia nucleare.

I futuri funzionari sono chiamati a svolgere prevalentemente i seguenti compiti conformemente al profilo scelto:

profilo 1: attività di ispezione relative ai controlli di sicurezza nucleare;

profilo 2: attività legislative, amministrative, consultive e di vigilanza.

Per maggiori informazioni sulle funzioni tipiche da svolgere si veda l'ALLEGATO I.

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare **TUTTE** le condizioni riportate qui di seguito.

Requisiti generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche: lingue — Lingua 1: almeno il livello C1 di una delle 24 lingue ufficiali dell'UE

— Lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1

Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienza professionale

1. Ispettori per i controlli di sicurezza nucleare

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di *almeno 4 anni* attestata da un diploma in fisica nucleare, chimica nucleare, medicina nucleare, radioprotezione, radiobiologia, fisica, chimica, ingegneria o altra materia direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere, seguito da *un'esperienza professionale* della durata di *almeno 6 anni* attinente alla natura delle funzioni da svolgere,

oppure

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di *almeno 3 anni* attestata da un diploma in fisica nucleare, chimica nucleare, medicina nucleare, radiopro-

tezione, radiobiologia, fisica, chimica, ingegneria o altra materia direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere, seguito da *un'esperienza professionale* della durata di *almeno 7 anni* attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

2. Funzionari amministrativi

— Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di *almeno 4 anni* attestata da un diploma, seguito da *un'esperienza professionale* della durata di *almeno 6 anni* attinente alla natura delle funzioni da svolgere,

oppure

— un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di *almeno 3 anni* attestata da un diploma, seguito da *un'esperienza professionale* della durata di *almeno 7 anni* attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

Scadenza: 5 gennaio 2017.

Corte dei conti europea: due posti di direttore — Audit

La Corte dei conti europea, che ha sede a Lussemburgo, è l'istituzione dell'Unione europea a cui il trattato affida il compito di controllare le finanze dell'UE. Quale revisore esterno dell'UE, contribuisce a migliorarne la gestione finanziaria e funge da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini.

La Corte espleta audit nell'ambito dei quali esamina l'acquisizione e l'impiego dei fondi dell'UE. Esamina le operazioni finanziarie per accertare che siano state adeguatamente registrate e presentate, eseguite in maniera legittima e regolare e gestite conformemente ai criteri di economia, efficienza ed efficacia. La Corte comunica i risultati dei propri audit in relazioni chiare, pertinenti ed obiettive. Formula anche pareri su questioni inerenti alla gestione finanziaria.

La Corte promuove una maggiore trasparenza e un maggior rispetto dell'obbligo di rendiconto, ed assiste il Parlamento europeo e il Consiglio nella supervisione dell'esecuzione del bilancio dell'UE, soprattutto nel corso della procedura di scarico. Si sforza di essere un organismo efficiente, all'avanguardia dell'evoluzione nel

campo dell'audit e dell'amministrazione del settore pubblico.

La Corte è divisa in Sezioni di audit. Ha una struttura organizzativa «basata sullo svolgimento di compiti», con il personale che fa parte di un *pool* dal quale viene selezionato ed assegnato amministrativamente alle varie Sezioni, in funzione delle priorità.

Le attività di audit di ciascuna sezione sono organizzate, coordinate e controllate da un direttore. Inoltre, il direttore assiste e consiglia, nello svolgimento delle loro funzioni, i Membri della Corte che fanno parte della Sezione. Il direttore ha il compito di:

- organizzare e gestire il lavoro della Sezione,
- controllare la qualità delle attività di audit,
- coordinare le questioni di risorse umane.

La Corte desidera assumere due direttori a partire dal 1° gennaio 2017.

La presente procedura di assunzione è aperta ai candidati che, entro il termine per la presentazione delle candidature, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. Livello di studi

Conformemente all'articolo 5 dello Statuto:

— un livello di studi corrispondente al completamento di un corso di studi universitari, attestato da un diploma, se la durata normale di tali studi è pari ad almeno quattro anni, oppure

— un livello di studi corrispondente al completamento di un corso di studi universitari, attestato da un diploma, se la durata normale di tali studi non è inferiore ai tre anni, più almeno un anno di esperienza professionale pertinente, oppure

— qualora l'interesse del servizio lo giustifichi, una formazione professionale di livello equivalente.

2. Esperienza professionale

Comprovata esperienza professionale pertinente di almeno 15 anni, preferibilmente a livello internazionale, maturata dopo aver ottenuto il livello di studi precedentemente indicato; nonché almeno quattro anni di esperienza acquisita in posizioni manageriali. In particolare, è richiesta una solida e comprovata esperienza in materia di audit (compresi il controllo della qualità dell'audit e le procedure in contraddittorio con le entità controllate).

3. Conoscenze

Eccellente padronanza delle norme e della metodologia di audit, sia in termini generali che, in particolare, nei campi dell'audit finanziario e di conformità e della sana gestione finanziaria, nonché dell'audit delle finanze pubbliche dell'UE e del settore pubblico.

Approfondita conoscenza di una lingua ufficiale dell'UE e conoscenza soddisfacente di almeno un'altra; la conoscenza di altre lingue è considerata un vantaggio. Per ragioni operative è essenziale una buona conoscenza del francese e dell'inglese.

4. Competenze

i) capacità di ideare e attuare una strategia, di fissare obiettivi e valori-obiettivo e di riferire in merito;

ii) competenze in materia di comunicazione e negoziazione, nonché capacità di lavorare con le parti interessate;

iii) eccellente padronanza delle pratiche di gestione;

iv) eccellenti competenze interpersonali.

Scadenza: 12 dicembre 2016

EUROSTAT: posto vacante per la funzione di direttore generale

Eurostat è una direzione generale della Commissione europea che fornisce all'Unione europea un servizio di informazione statistica di alta qualità ed è al servizio delle istituzioni europee, degli Stati membri, dei mercati finanziari, della comunità imprenditoriale, dei mezzi di comunicazione e del pubblico in generale.

Eurostat è responsabile del coordinamento e rafforzamento della governance del sistema statistico europeo (SSE). Il suo obiettivo è consentire a tutti gli utilizzatori di accedere facilmente a statistiche tempestive, affidabili e comparabili a livello dell'UE. Eurostat è responsabile delle proposte legislative dell'UE in campo statistico. Coordina inoltre il miglioramento dei sistemi statistici nei paesi candidati e più in generale a livello della comunità internazionale.

Il direttore generale di Eurostat è responsabile delle statistiche dell'Unione europea. È nominato sulla base dei suoi meriti professionali, conformemente al regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio

relativo alle statistiche europee, modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio⁽¹⁾.

Eurostat ha un direttore generale aggiunto e si divide in sette direzioni. Ha un organico di circa 800 persone (compreso il personale non permanente e i tirocinanti) e un bilancio operativo complessivo (bilancio proprio e bilancio sotto-delegato da altre direzioni generali) annuo di circa 100 milioni di EUR. Gli uffici di Eurostat sono situati a Lussemburgo.

Sotto l'autorità del commissario Thyssen, il direttore generale formula orientamenti strategici generali ed è responsabile della gestione di Eurostat.

Il candidato ideale dovrebbe possedere i seguenti requisiti:

— eccellenti capacità analitiche e la capacità di individuare le questioni fondamentali, di sviluppare e formulare obiettivi strategici e di tradurli in proposte concrete di azione;

— forti competenze manageriali, leadership e carisma necessari per dirigere e motivare una direzione generale dinamica con un organico formato da professionisti di grande competenza;

— comprovata esperienza di pianificazione e gestione efficaci delle risorse umane e finanziarie a livello di alta dirigenza;

— elevato livello di capacità di negoziazione e di esperienza, in modo da poter rappresentare la Commissione europea ad alto livello;

— eccellenti capacità di comunicazione e di relazioni interpersonali, nonché comprovata capacità di sviluppare e mantenere eccellenti relazioni con altri servizi, istituzioni e organismi europei;

— buona conoscenza ed esperienza riguardo al funzionamento delle istituzioni europee, delle politiche e dei programmi dell'UE, preferibilmente in un settore attinente al mandato di Eurostat.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano le condizioni generali qui indicate.

Cittadinanza: essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

Laurea o diploma universitario: aver conseguito:

i) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma quando la durata normale di tali studi è di 4 anni o più, o

ii) un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma e un'esperienza professionale adeguata di almeno un anno quando la durata normale di tali studi è almeno pari a 3 anni (l'anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

Esperienza professionale: aver acquisito almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche.

Esperienza in funzione dirigenziale: almeno 5 anni della suddetta esperienza professionale devono essere stati maturati in una posizione dirigenziale di alto livello⁽⁴⁾, in un settore direttamente collegato alla funzione proposta.

Lingue: avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea⁽⁵⁾ e una conoscenza adeguata di un'altra di queste lingue. Durante i colloqui le commissioni giudicatrici verificheranno se i candidati soddisfano il requisito relativo a una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale dell'UE. È pertanto possibile che una parte del colloquio si svolga in questa altra lingua.

Limiti di età: non aver ancora raggiunto l'età normale di pensionamento, che per i funzionari dell'Unione europea corrisponde alla fine del mese nel quale compiono 66 anni (cfr. articolo 52, lettera a), dello statuto dei funzionari).

Scadenza: 6 dicembre 2016.

La Corte di giustizia dell'Unione europea cerca un Direttore delle tecnologie dell'informazione

Posto sotto l'autorità del direttore generale delle infrastrutture, il titolare dell'impiego ha la responsabilità della direzione delle tecnologie dell'informazione (in prosieguo: la «DTI»), di cui anima e coordina le attività.

La DTI è responsabile per l'insieme dei servizi in relazione con le tecnologie dell'informazione della Corte di giustizia dell'Unione europea (in prosieguo: la «Corte») e riveste un ruolo centrale per il buon funzionamento e per lo sviluppo del sistema d'informazione della Corte. Essa contribuisce alla modernizzazione della Corte attuando una visione e una strategia moderne e

dinamiche sul futuro dell'informatica, che spetterà al direttore individuare e articolare conformemente alle priorità definite dalla Corte, prendendo in considerazione le specifiche necessità di un'istituzione giudiziaria.

A tal fine, l'attività della DTI include, in particolare: l'analisi, la concezione, lo sviluppo, la predisposizione e la gestione degli strumenti informatici; la definizione, l'applicazione e la gestione delle infrastrutture informatiche (rete, telefonia fissa e mobile, centro dati, sito di backup, computer, fotocopiatrici multifunzione ecc.); l'assistenza agli utenti, nonché la gestione

tecnica e le installazioni multimediali delle aule di udienza.

In tale contesto, il direttore della DTI fornisce consigli ai servizi e alle autorità competenti della Corte e propone a questi ultimi la strategia informatica da seguire a breve, medio e lungo termine, illustrata segnatamente nella programmazione generale che contiene i piani di lavoro pluriannuali, stabiliti alla luce degli sviluppi auspicati per il sistema d'informazione e delle priorità che ne derivano. A tale proposito, elabora proposte e rapporti. Garantisce, inoltre, la pianificazione di bilancio e l'attuazione dei piani di lavoro.

Dirige un organico di circa settanta funzionari ripartiti in quattro unità amministrative e le prestazioni delle società esterne. Il bilancio annuo della DTI per il materiale e le prestazioni esterne è pari a circa 18 milioni di EUR.

Profilo richiesto

— Attitudine a dirigere e motivare un organico importante di professionisti competenti, specialisti nel settore informatico; eccellente capacità di gestione e direzione di un'entità amministrativa orientata al servizio in un contesto multiculturale; capacità di comprendere le sfide cui sono confrontate le grandi organizzazioni nella concezione, nello sviluppo e nell'evoluzione dei sistemi d'informazione interni conformi alle necessità professionali,

— comprovata esperienza nella pianificazione e gestione efficace delle risorse umane e finanziarie,

— spiccato senso della comunicazione e delle relazioni interpersonali, per poter creare e mantenere eccellenti relazioni con i gabinetti dei giudici, le cancellerie e i servizi della Corte, nonché con le altre istituzioni,

— comprovata esperienza pratica in materia di pianificazione e gestione di progetti,

— capacità di elaborare una strategia per lo sviluppo dei sistemi d'informazione e la fornitura di servizi all'interno della Corte che tengano conto delle necessità, delle risorse e dei vincoli,

— capacità di fornire consigli ai gabinetti, alle cancellerie e ai servizi dell'istituzione nel settore informatico,

— eccellente capacità d'analisi, attitudine ad individuare le questioni fondamentali, a definire e sviluppare obiettivi strategici e a tradurli in proposte concrete di azione,

— buona conoscenza delle norme finanziarie applicabili alle istituzioni dell'Unione o buona conoscenza in materia di gestione di bilanci e contratti rilevanti.

Requisiti

I candidati devono possedere i requisiti richiesti per la nomina di un funzionario dallo Statuto dei funzionari dell'Unione europea. Per questo posto, devono soddisfare le seguenti condizioni minime:

— aver conseguito un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma,

— aver acquisito almeno 10 anni di esperienza professionale in settori indicati al punto «Natura delle funzioni»,

— avere una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e una conoscenza adeguata di un'altra delle lingue ufficiali dell'Unione europea. Per ragioni di servizio è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Scadenza: 9 dicembre 2016.

Concorsi

Più donne nella ricerca: concorso per le scuole!

Nell'ambito del Progetto europeo "Genera" l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e il Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno indetto un concorso intitolato "Donne e ricerca in Fisica: stereotipi e pregiudizi". Partendo dal presupposto che le donne non siano ancora considerate adatte a ricoprire ruoli in ambito scientifico, l'iniziativa si pone l'obiettivo di favorire e

aumentare la presenza delle donne nella ricerca, in particolare nel settore della Fisica, disciplina scientifica con la più bassa presenza di donne, a tutti i livelli di carriera.

Il concorso si rivolge agli studenti degli Istituti Secondari di secondo grado e chiede loro elaborare un elaborato su uno dei seguenti temi:

- Incoraggiare le giovani donne a intraprendere una carriera nel mondo scientifico
 - Mettere in evidenza l'importante contributo delle donne al progresso scientifico
 - Evidenziare gli stereotipi e i pregiudizi che ancora oggi gravano sul ruolo delle donne nell'ambito della ricerca.
- I candidati, hanno massima libertà di espressione, e possono presentare un racconto, un re-

portage, una fotografia, un manifesto, un video, che abbia una durata di 5 minuti. Una commissione esperta valuterà gli elaborati, i 3 migliori saranno utilizzati per promuovere il progetto stesso. In premio, un attestato individuale, un kit scolastico e una targa intitolata alla scuola vincitrice.

Scadenza: 30 Gennaio 2017.

Premio della Corte dei Conti europea per la ricerca nel campo dell'audit

Obiettivo dell'iniziativa è offrire riconoscimento agli accademici dell'UE e alla loro ricerca su temi connessi all'audit pubblico. I candidati devono essere cittadini dell'Unione europea o aver completato una tesi presso un'università con sede nell'UE e la tesi di laurea o di dottorato non deve essere stata presentata nell'ambito di un Premio precedente della Corte dei conti europea. Gli studi ammessi per poter partecipare sono i seguenti: - I metodi e i principi di audit - L'audit finanziario, l'audit di conformità e

il controllo di gestione - L'audit delle finanze dell'UE - Metodi di informativa - Aspetti organizzativi e manageriali - L'audit interno e il controllo interno - La rendicontabilità del settore pubblico - L'audit unico - L'etica dell'audit - La valutazione e l'analisi dell'impatto - I rapporti fra le Istituzioni superiori di controllo e i parlamenti nazionali - La governance dell'UE. Al vincitore saranno assegnati in premio 5.000 euro.

Scadenza: 15 Dicembre 2016.

Premio Carlo Magno per la gioventù 2017

I giovani hanno a cuore l'Europa e possono fare la differenza. L'impegno è da premiare: per questo motivo il PE consegna ogni anno il Premio Carlo Magno. I vincitori non solo potranno beneficiare del riconoscimento e della copertura mediatica, ma anche di una somma in denaro per sviluppare ulteriormente l'iniziativa. C'è tempo fino al **30 gennaio per registrarsi all'edizione del 2017**. Il "Premio europeo Carlo Magno della gioventù" viene assegnato ogni anno dal Parlamento europeo congiuntamente alla Fondazione del premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana. Per partecipare, bisogna avere tra 16 e 30 anni ed essere impegnato in qualche progetto di respiro europeo. L'obiettivo è mettere in risalto quelle attività che mettano in pratica il sentire comune europeo, lo sviluppo di una comunità coesa e la promozione di esempi pratici di cittadini europei che vivono insieme. Il premio per il miglior

progetto è di 7.500 euro, il secondo di 5.000 euro e il terzo di 2.500 euro. I tre vincitori finali riceveranno anche l'invito a visitare il Parlamento europeo (a Bruxelles o a Strasburgo). Inoltre, i rappresentanti dei 28 progetti nazionali selezionati saranno invitati per un viaggio di quattro giorni a L'Aia (Germania) in maggio. I premi per i tre migliori progetti saranno consegnati dal Presidente del Parlamento europeo e da un rappresentante della Fondazione del Premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana. Regolamento Il progetto deve rappresentare lo spirito europeo promuovendo la comprensione tra gli stati, favorire lo sviluppo di un'identità comune aperta all'integrazione e fornire esempi pratici ai giovani sul vivere insieme come un'unica comunità.

<http://www.charlemagneyouthprize.eu/it/rules.html>

CortoFestival: concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole

L'Istituto Comprensivo "Ettore Majorana" di Lanuvio (Rm), bandisce l'8a edizione del Concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole, che saranno presentati nella rassegna prevista al termine dell'anno scolastico.

Il concorso è aperto alle classi della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale.

I video dovranno essere attinenti ai temi proposti e liberamente gestiti (documentario, interviste, storie di vita, rappresentazione, animazione, ecc.).

La durata massima dei filmati dovrà essere di 10 minuti (comprendendo sia titoli di testa che di coda). I filmati potranno essere inediti o editi, anche premiati in altri concorsi e ogni partecipante potrà concorrere con un numero illimitato di cortometraggi.

La partecipazione al concorso è gratuita.

Scadenza: 30 Aprile 2017.

Sony World Photography: edizione 2016 per i giovani

Nel contesto del "Sony World Photography Awards 2016", il più importante concorso del settore a livello mondiale giunto alla sua decima edizione, il colosso giapponese dell'elettronica ha indetto il **concorso YOUTH, dedicandolo a ragazze e ragazzi dai 12 ai 19 anni, alla ricerca di talenti nascosti**. Il tema dell'edizione 2016 è la bellezza, declinata in tutte le sue forme: da una immagine gradevole alla vista, a qualcosa che suscita piacere quando la si guarda, dall'ambiente alle persone, dagli animali allo stile di vita.

Oltre ai premi principali, tutti i fotografi vincitori e selezionati parteciperanno ad una campagna di stampa internazionale che comparirà sul sito web della World Photography Organisation e le loro opere saranno esposte presso la Somerset House di Londra nella primavera del 2017. Le immagini dovranno essere state scattate nel 2016.

I giudici premieranno:

- 1 vincitore del concorso Youth
- Fino a 10 fotografi finalisti
- Fino a 40 fotografi menzionati

Scadenza: 5 Gennaio 2017.



Servizio volontario europeo

SVE in Austria in un centro per disabili

Dove: Göfis, Austria

Chi: 4 volontari/e 18-30

Durata: dal 4 settembre 2017 al 3 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Sunnahof Lebenshilfe Vorarlberg GmbH

Scadenza: 6 marzo 2017

Opportunità di SVE in Austria presso un centro per persone con disabilità mentali o problemi comportamentali.

Il volontario sarà di supporto al personale del centro e verrà impiegato nel supporto agli ospiti specialmente in attività di agricoltura, falegnameria, gastronomia e nella cura di un vivaio. Il suo compito sarà quello di sostenere gli ospiti del centro durante le attività, per consentire un potenziamento delle loro capacità. Il volontario sarà stimolato nel sviluppare proprie attività in relazione allo scopo del progetto.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- motivazione nel lavoro con persone con disabilità;
- apertura mentale e voglia di migliorare le proprie capacità;
- interesse nel progetto e voglia di acquisire esperienza da esso.

SVE in Austria per la partecipazione attiva dei giovani

Dove: Lustenau, Austria

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 4 settembre 2017 al 3 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Offene Jugendarbeit Lustenau

Scadenza: 9 gennaio 2017

Opportunità di SVE in Austria per un progetto dedicati alla comunicazione ed alla relazione tra e con i giovani. L'obiettivo del progetto è quello di sostenere i giovani nella loro quotidianità e nella risoluzione delle problematiche che devono affrontare, attraverso un team preparato e responsabile.

Il volontario sarà di supporto al team dell'associazione in vari centri giovanili ed avrà sempre un contatto diretto con i giovani. Egli sarà di supporto in varie attività ed in progetti dedicati alla partecipazione attiva dei ragazzi, all'interno della comunità.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse al lavoro con giovani e buone capacità comunicative;
- disponibilità a lavorare durante i week end (in questo caso, saranno dati giorni liberi durante la settimana);
- la conoscenza base della lingua tedesca verrà considerata un vantaggio.

SVE in Austria in attività educative, sportive e culturali

Dove: Hohenems, Austria

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 2 ottobre 2017 al 1 ottobre 2018

Organizzazione ospitante: Offene Jugendarbeit Hohenems

Scadenza: 9 gennaio 2017

Opportunità di SVE in Austria all'interno di un team che gestisce centri giovanili e si occupa di attività educative, sportive e culturali.

Il volontario sarà di supporto nella caffetteria di un centro giovani e verrà inserito nell'organizzazione di workshop e laboratori per i giovani utenti. Particolare attenzione sarà data alla comunicazione ed al confronto interculturale come grande opportunità di apprendimento.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse al lavoro con giovani, dinamicità e passione per lo sport;
- creatività e spirito di iniziativa.

SVE in Francia in un istituto educativo

Dove: Grenoble, Francia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 1 settembre 2017 al 31 maggio 2018

Organizzazione ospitante: SAINT MARTIN D'HERES

Scadenza: 4 gennaio 2017

Opportunità di SVE in Francia in un istituto indipendente, parte della Grenoble Alpes University dove si offrono sia competenze professionali che insegnamento teorico di alta qualità. All'interno vi è uno spazio speciale dedicato alle lingue e culture straniere.

Il volontario lavorerà all'interno di uno spazio organizzando lezioni di inglese per gli studenti ed il personale, promuovendo eventi culturali e le possibilità che ci sono all'estero attraverso il volontariato.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- dinamico, pronto a condividere la propria cultura e al tempo stesso incuriosirsi per quella locale;
- dispone di ottime conoscenze della lingua inglese e possibilmente anche di altre lingue europee come l'italiano, lo spagnolo e il tedesco;
- è flessibile e capace di lavorare anche autonomamente.

SVE in Olanda in progetti sociali

Dove: Rotterdam, Olanda

Chi: 7 volontari/e 18-30

Durata: da maggio a dicembre 2017

Organizzazione ospitante: Lava Legato

Scadenza: 15 gennaio 2017

Opportunità di SVE in Olanda per **progetti sociali a servizio della comunità**.

I volontari lavoreranno per diverse organizzazioni, attive nel campo sociale. I volontari, ad esempio, supporteranno una scuola elementare, un istituto di cura istituendo laboratori, un centro sportivo, un giardino urbano, un club di arti e mestieri, una galleria d'arte. I volontari saranno suddivisi nelle attività in base ai loro interessi.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- spirito di iniziativa e senso di responsabilità;
- interesse verso i progetti sociali e motivazione all'apprendimento sul campo.

SVE in Slovenia nel video-making

Dove: Krško, Slovenia

Chi: 4 volontari/e 18-30

Durata: da maggio 2017 a maggio 2018

Organizzazione ospitante: Drustvo zaveznikov mehkega pristanka

Scadenza: 25 dicembre 2016

Opportunità di SVE in Slovenia per il progetto "Youth in Media". Questo progetto è pensato per principianti e professionisti nel campo del video-making e dà l'opportunità di apprendere attraverso produzioni video di generi diversi, collegate alla gioventù locale ed ai processi socio-culturali.

I volontari avranno l'opportunità di produrre diversi video mensili su varie tematiche, avendo a disposizione strumenti professionali. Essi miglioreranno le loro competenze pratiche attraverso workshop ed avranno la possibilità di prendere parte all'organizzazione del Luksuz Film Festival.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso la produzione video ed al lavoro con i giovani;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- l'aver conoscenze base di video-making è considerato un vantaggio.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Opportunità di lavoro

Customer Experience italiani in Bulgaria

Scad.: 31 dicembre 2016

Il Servizio Eures della Città Metropolitana di Torino sta cercando 60 SPECIALISTI Customer Experience con ITALIANO MADRELINGUA per una Azienda con sede a Sofia. L'azienda è un leader globale nella fornitura di soluzioni di marketing digitale flessibili e innovative per SMB in più di 16 mercati in tutto il mondo.

Per informazioni e candidature scrivere a eures@cittametropolitana.torino.it

Oltre a informazioni e orientamento, se ci si iscrive al programma YFEJ 4.0, di cui fa parte l'offerta qui sopra, si possono ottenere diverse agevolazioni come: contributo finanziario per la formazione linguistica, per il riconoscimento delle qualifiche e per coprire parte delle spese sostenute per partecipare a un colloquio di lavoro o per stabilirsi in un altro Paese per avviare un lavoro, un tirocinio o un apprendistato.

<https://www.cliclavoro.gov.it/YourFirstEuresJob/ITA/Pagine/Progetto.aspx>

Sanitari con Eures in Belgio

Il Servizio Eures della Città Metropolitana di Milano cerca il seguente personale da impiegare presso una casa per anziani:

Numero lavoratori 5 YFEJ - BACHELOR NURSES

Per informazioni e candidature scrivere a danny.sagaert@veilighave.be e per conoscenza a eures@afolmet.it

Oltre a informazioni e orientamento, se ci si iscrive al progetto YFEJ 4.0, di cui fa parte l'offerta qui sopra, si possono ottenere diverse agevolazioni come: contributo finanziario per la formazione linguistica, per il riconoscimento delle qualifiche e per coprire parte delle spese sostenute per partecipare a un colloquio di lavoro o per stabilirsi in un altro Paese per avviare un lavoro, un tirocinio o un apprendistato.

<https://www.cliclavoro.gov.it/YourFirstEuresJob/ITA/Pagine/Progetto.aspx>

Informatici con Eures in Francia

Il Servizio Eures della Città Metropolitana di Milano cerca il seguente personale:

- YFEJ 4.0 Product Definition Engineers

- **Yfej** 4.0 C++ Software Engineers
- Number of Posts: 15 **Yfej** 4.0 Java Engineers

Per informazioni e candidature scrivere a eures@afolmet.it

Oltre a informazioni e orientamento, se ci si iscrive al programma **YFEJ** 4.0, di cui fa parte l'offerta qui sopra, si possono ottenere diverse agevolazioni come: contributo finanziario per la formazione linguistica, per il riconoscimento delle qualifiche e per coprire parte delle spese sostenute per partecipare a un colloquio di lavoro o per stabilirsi in un altro Paese per avviare un lavoro, un tirocinio o un apprendistato.

<https://www.cliclavoro.gov.it/YourFirstEuresJob/ITA/Pagine/Progetto.aspx>

Sanitari con Eures in Germania e Regno Unito

Il Servizio Eures della Città Metropolitana di Milano collabora con l'agenzia Ausilium per cercare il seguente personale:

Number of Posts: 30 NURSES - UE Citizens, Hannover, Germany. Scad.: 31 dicembre 2016

Number of Posts: 6 RADIOGRAPHER, United Kingdom, Kettering. Scad.: 31 dicembre 2016

Number of Posts: 20 Yfej 4.0 Nurses

Number of Posts: 5 DOCTOR, United Kingdom. Scadenza selezione: RICHIESTA CONTINUA

Number of Posts: 5 DOCTOR, United Kingdom, Lincolnshire. Scadenza selezione: RICHIESTA CONTINUA

Number of Posts: 5 DOCTOR, United Kingdom, Cheshire. Scadenza selezione: RICHIESTA CONTINUA

Number of Posts: 5 DOCTOR, United Kingdom, Derbyshire. Scadenza selezione: RICHIESTA CONTINUA

Number of Posts: 20 Nurses, UK

<http://www.eurocultura.it/images/pdf/2015alldocpdf/989AfolAusilium.pdf>

Stages

Tirocini presso il "European Foundation Centre"

L'EFC - European Foundation Centre - è un'associazione internazionale indipendente e senza scopo di lucro, che intende promuovere il

lavoro delle fondazioni associate in Europa e con paesi europei. La Fondazione ha la sua sede principale a Bruxelles, in Belgio ed offre tirocini a candidati provenienti dall'Europa e da tutto il mondo.

Il tirocinio offre l'opportunità di vivere e lavorare in Belgio e di acquisire alcune competenze lavorative essenziali. I posti di lavoro assegnati richiedono senso di responsabilità, impegno e passione per il lavoro.

L'EFC cerca studenti universitari che desiderano fare un intervallo di un anno prima di finire gli studi, o studenti che hanno terminato l'università da massimo due anni. La conoscenza dell'inglese è obbligatoria, la conoscenza anche di un'altra lingua è tenuta in considerazione. L'EFC offre:

- un salario di 750 euro mensili;
- il biglietto di andata e ritorno, per una spesa massima di 300 euro;
- un corso di lingue per una spesa massima stabilita dall'EFC (max 125 euro);
- voucher per il pranzo
- periodo di 12 giorni di vacanza pagata;
- assicurazione lavorativa;
- tessera valida per il trasporto pubblico a Bruxelles;
- pass per il bus/metro a Bruxelles durante il vostro periodo di tirocinio.

L'EFC non provvede all'alloggio. I dettagli legati alla sistemazione verranno forniti prima dell'arrivo a Bruxelles. Il prezzo medio di un alloggio per gli studenti è di circa 300-500 euro mensili, più la caparra per due mesi. Tutti i candidati interessati dovranno spedire un curriculum vitae e una lettera di presentazione. Il tirocinio solitamente ha inizio in estate.

Scadenza: ciascun tirocinio ha una diversa scadenza. <http://www.efc.be/about/jobs/>

Tirocini presso il Comitato delle Regioni (COR)

Ogni anno il CoR offre a giovani laureati un numero limitato di tirocini della durata di cinque mesi. Questi periodi di tirocinio comprendono un'esperienza di lavoro presso uno dei servizi del Comitato delle Regioni e si svolgono dal 16 Febbraio al 15 Luglio (tirocini primaverili) o dal 16 Settembre al 15 Febbraio (tirocini autunnali).

L'obiettivo dei tirocini è il seguente:

- fornire esperienza diretta del lavoro del CoR e delle istituzioni europee in generale;
- fornire conoscenze pratiche del lavoro dei diversi uffici;
- lavorare in un ambiente multiculturale e multilingue;
- offrire ai tirocinanti l'opportunità di organizzare una visita di studio presso un'autorità europea o locale, in collegamento con le priorità politiche del Comitato;
- permettere ai tirocinanti di sviluppare e mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il periodo di studio o la carriera personale.

I tirocinanti verranno selezionati tra i cittadini degli Stati membri UE. Tuttavia, un numero limitato di cittadini verrà accettato anche dai paesi non membri.

I candidati devono:

- essere in possesso di un diploma di laurea o titolo equivalente, alla scadenza della candidatura;
- possedere conoscenza approfondita di una lingua ufficiale della Comunità ed una buona conoscenza di un'altra lingua di lavoro UE (inglese o francese);

I tirocinanti CoR hanno diritto ad un assegno mensile. La somma dell'assegno è equivalente al 25% del salario di un funzionario di livello AD*5 (step 1) all'inizio del tirocinio per il periodo dei cinque mesi. Un supplemento mensile di 100 euro viene assegnato a tirocinanti sposati il cui coniuge non sia regolarmente impiegato e a tirocinanti con figli a carico (100 euro/bambino/mese) Un finanziamento supplementare fino a metà dell'assegno mensile può venire assegnato a tirocinanti disabili.

Scadenze: entro il **31 Marzo** dello stesso anno (per i tirocinanti autunnali, 16 Settembre-15 Febbraio) o entro il **30 Settembre** dell'anno precedente (per i tirocinanti primaverili, 16 Febbraio-15 Luglio). Le domande devono pervenire esclusivamente via Internet.

Visite di studio brevi

Il CoR offre visite di studio brevi all'interno di uno dei suoi servizi a persone le cui attività professionali, accademiche o di ricerca indichino una volontà di approfondimento delle tematiche e il lavoro del Comitato delle Regioni. La natura dei compiti assegnati al candidato dipende in larga misura dall'unità ospitante; alcune unità sono più legate ad aspetti politici, altre più ad aspetti amministrativi.

I candidati devono:

- o possedere almeno una laurea breve;
- o essere in grado di mostrare di avere necessità di approfondire la sua conoscenza del Comitato delle Regioni per motivi legati ad attività professionali, accademiche o di ricerca.

Tutte le spese durante il periodo di studio devono essere coperte dai beneficiari: non è previsto alcun sostegno finanziario da parte del CoR. La durata massima dei periodi di studio non retribuiti è di 4 mesi, estendibili a 6 mesi, in base alle risorse disponibili al CoR.

Scadenze: non vi sono scadenze fisse per i periodi di studio non retribuiti. Le domande devono essere inviate per posta all'Ufficio Tirocinanti.

<http://cor.europa.eu/it/about/traineeships/Pages/traineeships.aspx>

Tirocini e Borse di Studio presso il Centro Europeo di Lingue Moderne - ECML

Il Centro Europeo di Lingue Moderne accoglie tirocinanti due volte all'anno per un periodo di alcuni mesi. Il ruolo principale dell'ECML, struttura del Consiglio d'Europa, è di favorire l'implementazione delle politiche a favore delle lingue e la promozione di approcci innovativi nell'apprendimento e l'insegnamento delle lingue moderne.

I tirocinanti porteranno a termine alcuni incarichi in un campo specifico. A tale scopo vengono proposte quattro aree specialistiche che corrispondono a quattro diversi tipi di tirocinio:

Specializzazione riguardante il sito web: il tirocinante parteciperà allo sviluppo del sito web dell'ECML e sarà responsabile del controllo circa l'accuratezza e l'aggiornamento delle informazioni. Questo settore del lavoro permetterà al tirocinante di partecipare allo sviluppo dei diversi siti.

Specializzazione nel programma e la logistica: il tirocinante affiancherà l'assistente al programma e il segretario del programma, curando con i coordinatori il tipo di documenti, contattando i partecipanti dei workshop ed inviando tutti i tipi di documentazione, assistendo lo staff e i partecipanti durante i workshop e gli incontri.

Specializzazione nella documentazione: il tirocinante assisterà i due documentalisti dell'ECML e dovrà essere specializzato nel set-

tore delle scienze librarie/della documentazione/ dell'informazione. Farà parte dello staff del Centro Risorse e parteciperà all'indicizzazione delle nuove risorse e la preparazione di prodotti documentali, nonché nelle attività quotidiane legate alla documentazione.

Specializzazione in finanza e amministrazione generale - Amministrazione: il tirocinante presterà assistenza nello sviluppo del database legato al database di posta già in uso e all'implementazione del Windream (Document Management Software), in particolare lo sviluppo di una guida per la formazione. Il tirocinante verrà coinvolto nel processo della documentazione finanziaria; nella fotocopiatura/scanning, classificazione secondo l'articolo di bilancio, registrazione della posta; correzioni al database di posta dell'EMCL (correzione/immissione di informazioni già esistenti; inserimento di dati bancari nel database ECML e preparazione della documentazione dei workshop legata ai biglietti pre-papagati, e le prenotazioni alberghiere).

In tutti i settori, il tirocinante dovrà dimostrare spirito di squadra, flessibilità e interesse nelle attività dell'ECML. E' prevista una sovvenzione mensile di 720 euro. L'ECML non prevede alcun contributo per i costi di viaggio dal paese di provenienza a Graz. Una deduzione di circa 20 euro è prevista tutti i mesi dalla retribuzione del tirocinante per le spese di assicurazione durante il soggiorno.

I tirocinanti devono essere studenti laureati, preferibilmente a livello post-lauream. Devono essere in grado di parlare l'inglese, il francese e possibilmente il tedesco almeno a livello elementare.

Scadenze:

- 28 Febbraio (per il periodo Luglio-Dicembre)

- 31 Agosto (per il periodo Gennaio-Giugno)

A causa dell'elevato numero di domande che il Centro riceve, viene data preferenza ai candidati provenienti dai paesi membri ECML o studenti impegnati in un corso di studi in questi paesi. **L'Italia al momento non rientra nell'elenco dei paesi membri ECML.**

<http://traineeship.ecml.at>

Tirocini presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite

Il programma di tirocini si rivolge ai laureati ed è disponibile presso l'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite - OHCHR. Lo scopo dei tirocini è il seguente:

a) accrescere la conoscenza del tirocinante sui temi correnti legati ai diritti umani a livello internazionale e fornire una visione d'insieme sul lavoro svolto dalle Nazioni Unite in generale e dall'OHCHR in particolare;

b) offrire all'apparato dell'OHCHR e delle Nazioni Unite l'assistenza ed il contributo di studenti di valore.

I tirocinanti verranno, tra le altre cose, coinvolti nelle seguenti attività: fare ricerca su temi legati ai diritti umani, redigere resoconti analitici dei risultati raggiunti, fornire assistenza tecnica e pratica nell'organizzazione di incontri, prevenire gli eccessivi arretrati di lavoro causati dalle attività tecniche legate all'indagine, alla cooperazione e ad altre operazioni settoriali; sostenere altre attività dell'OHCHR.

I partecipanti devono possedere un diploma di laurea ed avere approfondito alcune discipline legate all'operato delle Nazioni Unite, ad esempio, Diritto Internazionale, Scienze Politiche, Storia, Scienze Sociali. Verranno favoriti coloro che si sono specializzati su temi riguardanti i Diritti Umani.

I tirocinanti presso le Nazioni Unite non sono remunerati. Le spese di viaggio e di soggiorno dovranno essere sostenute dai tirocinanti stessi. I partecipanti dovranno essere appoggiati da un'istituzione accademica e possedere una buona padronanza di almeno due delle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite: Inglese, Francese, Spagnolo, Arabo, Russo e Cinese.

La durata dei tirocini è di minimo tre mesi, con la possibilità di un periodo di proroga di altri tre mesi.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.ohchr.org/en/aboutus/pages/internshipprogramme.aspx>

Tirocinio retribuito a Bruxelles presso l'ISS

L'Institutional Shareholder Services Inc. (ISS), principale fornitore mondiale di soluzioni di investimento, offre a studenti e laureati l'opportunità di svolgere un tirocinio retribuito

nella sua sede a Bruxelles, a partire dal Febbraio 2017. Il tirocinante assisterà il team di analisti di governo societario con l'approvvigionamento dei dati, la codifica dell'agenda e analisi di voto delle assemblee generali annuali delle società quotate in borsa e sarà di supporto per tutti gli altri reparti interni per quanto riguarda tutte le questioni relative alle imprese, incontri, etc. Sono richiesti i seguenti requisiti: - una laurea in legge, scienze politiche, economia, business, finanza o essere in procinto di ottenerne una - possedere capacità di analisi e calcolo - avere una rilevante capacità di comunicazione orale e scritta - avere un'ottima conoscenza della lingua inglese e francese e/o tedesco. E' prevista una retribuzione di 1000 euro mensili e un rimborso per il trasporto. <https://jobs-international-issgovernance.icims.com/jobs/1103/internship---dataprocurement-eurobonds-market/job?bi-le=false&width=1140&height=500&bga=true&needsRedirect=false&jan1offset=60&jun1offset=120>

Opportunità di tirocinio con EuradioNantes!

EuradioNantes, la stazione radio europea con base a Nantes, Francia, ricerca studenti bilingui (in francese) in giornalismo, comunicazione e media, scienze politiche e studi europei, interessati alle tematiche europee e che desiderano vivere un'esperienza di formazione. Per cinque mesi si avrà l'opportunità di lavorare in un contesto dinamico e multiculturale con altri cinque studenti provenienti da diverse parti d'Europa. Il tirocinio avrà inizio il 27 Febbraio 2017 e terminerà il 13 Luglio 2017. I tirocinanti riceveranno un assegno mensile tra i 500 e i 550 euro. In base alla loro situazione, potranno integrarlo con una sovvenzione ulteriore (ad esempio Erasmus+.) Per candidarsi, gli studenti devono compilare il modulo di domanda in francese ed inviarlo il prima possibile, insieme ad un CV e una lettera di presentazione a: communication@euradionantes.eu
<http://www.euradionantes.eu/article/integrer-la-team-europeenne>

PwC patrocina 10 progetti di stage all'estero per giovani studenti universitari

Pricewaterhouse&Coopers seleziona 10 giovani studenti universitari per una iniziativa nel campo della responsabilità sociale per la promozione di Sustainable Development Goals (SDGs). In partenariato con AIESEC Italia (il network internazionale degli studenti dei corsi di laurea in economia), PwC promuoverà un'esperienza di stage attraverso 5 Paesi diversi e 2 continenti. Ti sembra abbastanza interessante? I 10 candidati selezionati parteciperanno agli internship che si terranno nei prossimi mesi, in cui istituzioni selezionate forniranno accommodation, pasti, pick-up all'arrivo ed una persona di supporto per l'intera durata del progetto. Inoltre, AIESEC Italia offrirà il suo supporto nelle fasi di preparazione e richiesta dei documenti necessari all'emissione del visto e per qualsiasi altra procedura prima della partenza. Fai Domanda, attraverso il sito di AIESEC dedicato, per una delle 10 borse di studio SDG di PwC. Possono candidarsi tutti gli studenti universitari: - che abbiano tra i 18 e i 29 anni; - entro i 2 anni dal conseguimento dell'ultimo titolo di studio. <http://www.aiesec.it/sdg-scholarship#page-block-miipc15bfzu84cxr>

Tirocini presso Human Rights Watch a New York

Human Rights Watch (HRW) è un'organizzazione americana internazionale non governativa attiva nel settore della difesa dei diritti umani, con sede principale a New York e uffici in tutto il mondo. L'organizzazione offre opportunità di tirocini non retribuiti a studenti e neolaureati con inizio orientativamente a Gennaio 2017 fino a Maggio 2017. Il tirocinante dovrà svolgere le seguenti mansioni: si occuperà dell'interazione con altre organizzazioni statunitensi e internazionali e funzionari di governo stranieri e nazionali; assisterà a conferenze, corsi di formazione ed eventi speciali in materia di diritti umani. I candidati devono avere i seguenti requisiti: - essere ben organizzati, motivati, affidabili e con un forte interesse per i diritti umani internazionali e il diritto penale internazionale - avere una forte capacità di scrittura - avere una buona media - avere un'ottima conoscenza della lingua inglese (orale e scritta) e la conoscenza di altre lingue, in particolare il francese, rappresenta un plus - avere conoscenze informatiche di base (Microsoft Office, applicazioni internet). Scadenza: 31 Dicembre 2016.

https://careers.hrw.org/opportunities/show/?j_obid=1280

Borse di studio

Borsa di studio per un dottorato alla Columbia University!

L'Italian Academy, in collaborazione con la Columbia University di New York, offre borse di studio a studenti in possesso di una laurea specialistica che intendono intraprendere un dottorato all'estero. Si invitano i candidati a presentare progetti nelle discipline umanistiche, scienze e scienze sociali che saranno valutati da una commissione apposita che sceglierà i vincitori delle borse di studio messe a disposizione. Gli studenti a cui è rivolta questa opportunità devono possedere: - una laurea quinquennale (3+2 o ciclo unico) - voglia di iniziare il proprio dottorato di ricerca in un contesto diverso rispetto alle precedenti università frequentate. Sono previste indennità per il viaggio e un rimborso spese mensile. Scadenza: 5 Dicembre 2016.

<http://italianacademy.columbia.edu/applications>

DanceWEB - Programma Europeo di Borse di Studio per la Danza Contemporanea

DanceWEB offre a circa 65 giovani ballerini professionisti e coreografi principalmente europei, ma anche di paesi non europei, la possibilità di partecipare ad un programma di formazione intensivo multinazionale. Il programma Europeo di Borse di Studio "danceWEB", della durata di 5 settimane, ha luogo ogni anno a Luglio-Agosto a Vienna nel quadro del Festival *ImpulsTanz*: <http://www.impulstanz.com/>
Il programma è centrato sullo scambio di idee e conoscenze, sull'aggiornamento, sull'incontro con artisti di fama internazionale che si raccolgono a Vienna all'*ImpulsTanz* allo scopo di orientare la carriera dei partecipanti.

Sostegno. Una borsa di studio include i seguenti servizi:

- Tutoraggio individuale

- Partecipazione a progetti di ricerca PRO SERIES
- Partecipazione a progetti di ricerca COACHING PROJECT
- Partecipazione ai workshop tecnici di *ImpulsTanz*
- Ingresso gratuito a tutti gli spettacoli di *ImpulsTanz*
- Libero accesso ai circa 300 video premiati e disponibili presso la Videoteca IMZ
- Scambio di idee e contatti con i formatori e i coreografi internazionali
- Letture e presentazioni
- Progetti speciali offerti esclusivamente ai vincitori delle borse di studio danceWEB
- Collegamento e presentazione del database internazionale danceWEB
- Alloggio gratuito a Vienna per il periodo del Programma di Borse di Studio

Ciascuna borsa di studio nel quadro del Life Long Burning è cofinanziata dal programma Cultura dell'Unione Europea, da enti austriaci e da fonti locali del paese di provenienza del candidato (non persone private come sponsor). Questi ultimi non sono garantiti in tutti i paesi. Pertanto, i candidati sono invitati a cercare possibili istituti disponibili al finanziamento nel proprio paese d'origine. Potrebbe essere una buona idea fare una ricerca tra gli ex partecipanti danceWEB del proprio paese per verificare eventuali fonti di finanziamento.

Partecipanti:

Ballerini e coreografi con ambizioni professionali provenienti dai paesi europei ed esterni all'UE, preferibilmente tra i 22 e 30 anni e con una buona conoscenza dell'inglese. La qualità del curriculum artistico rappresenta il criterio principale per la partecipazione al programma danceWEB.

Scadenza: 12 Dicembre 2016.

http://www.lifelongburning.eu/projects/danceweb_scholarships.html



Eventi

Presentazione del Ventiduesimo Rapporto Ismu sulle migrazioni

Milano, 1 dicembre 2016

La Fondazione Ismu - Iniziative e Studi sulla Multietnicità - presenta il suo XXII Rapporto sulle migrazioni. Partecipa, tra gli altri, **Stefano Manservigi**, Direttore Generale DG Cooperazione internazionale e sviluppo (DEVCO) della Commissione europea. Luogo: Centro Congressi Cariplo, Via Romagnosi 8, Milano

Il Convegno rappresenta l'occasione per fare il punto sulle migrazioni in Italia e in Europa, analizzandone i diversi aspetti e affrontando le complesse sfide che questo fenomeno oggi pone.

L'evento si terrà a presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo, via Romagnosi 8. Ai partecipanti sarà consegnata una copia del Rapporto.

Mostre "L'Italia in Europa - L'Europa in Italia" e "La cittadinanza in Europa dall'antichità ad oggi"

Ferrara, 1-21 dicembre 2016

Si apre giovedì 1 dicembre a Ferrara l'esposizione delle mostre "L'Italia in Europa - L'Europa in Italia" e "La cittadinanza in Europa dall'antichità ad oggi", promosse dal Dipartimento Politiche Europee. L'inaugurazione si terrà alle ore 10 presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara.

L'iniziativa è promossa in collaborazione con il Centro di Documentazione e Studi sulle Co-

munità europee (CDE) di Unife e l'Antenna Europe Direct del Comune di Ferrara.

Le mostre sono allestite:

- "L'Italia in Europa - L'Europa in Italia" presso il Dipartimento di Economia e Management
- "La cittadinanza in Europa dall'antichità ad oggi" presso il Salone d'Onore della Residenza Municipale in Piazza del Municipio

Party con SVE! 20 anni di opportunità che si raccontano

Roma, 7 dicembre 2016

Si terrà a Roma l'evento conclusivo delle celebrazioni dedicate ai 20 anni di Servizio Volontario Europeo, organizzato dall'Agenzia Nazionale per i Giovani. Sarà un evento dove le organizzazioni accreditate SVE racconteranno quanto fatto nel corso del 2016 per celebrare lo SVE e i volontari racconteranno le esperienze e testimonianze più significative che daranno spunti e stimoli fondamentali per scegliere lo SVE come percorso di crescita per le nuove

generazioni. Al tempo stesso l'evento sarà occasione per presentare la pubblicazione a cui l'Agenzia Nazionale per i Giovani ha lavorato durante l'anno, "SVEiamo l'Europa", che contiene dati e testimonianze sui venti anni di SVE. L'evento è aperto al pubblico. www.agenziagiovani.it/news/21-opportunita/2162-party-con-sve-20-anni-di-opportunita-che-siraccontano-a-roma-il-7-dicembre



Notizie dal POR Fesr Marche

Innovazione e competitività. Il punto sui Fondi Strutturali

Il **2 dicembre 2016**, presso la Sala Raffaello, Regione Marche, verrà affrontato il tema sulla situazione dei Fondi Strutturali: FSE, FESR, FEAMP, PSR FEASR e il punto sulla Cooperazione Territoriale Europea.

L'evento intende a far sul punto sulla vecchia Programmazione 2007-2013, lo stato di attuazione della Programmazione 2014-2020 e verrà dedicato un focus sulla "Strategia delle Aree Interne".

Proroga bando SIPARIO

Con DDPF n. 203/POC del 21.11.2016 – pubblicato nel BURM n. 127 del 24.11.2016 – è stato prorogato a **Mercoledì 18 Gennaio 2017** (alle ore 13.00 di tale giorno per quanto riguarda l'eventuale "consegna a mano") il termine per la presentazione delle Proposte pro-

gettuali in risposta all'Avviso Pubblico "SIPARIO BIS-BIS" (di cui al precedente DDPF n. 172/POC del 18.10.2016). Con lo stesso atto è stata anche apportata un'integrazione all'art. 6 dell'Avviso pubblico relativamente all'indicatore "ACC".

Bando Imprese Creative

Con 98/ CEI del 15 novembre 2016 è stato approvato il bando POR FESR 14-20 "**Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiera delle PMI culturali e creative**".

L'intervento mira a promuovere lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici".

Le risorse finanziarie per il presente bando sono **€ 3.279.976,94**.

Posso beneficiare del contributo le MPMI, PMI, le Associazioni e Fondazioni, in forma singola, consorziata, associata

Le imprese possono richiedere contributi per:

- **Progetti singoli**: da un minimo € 50 mila a massimo € 150 mila

- **Progetti di rete** (max 8 imprese): da un minimo di € 150 mila a massimo di € 400 mila

Le domande dovranno essere caricate, sul sistema SIGEF, a partite dal **28/11/2016** al **28/02/2017**.

Bando Internazionalizzazione dei Consorzi

Con DDPF 81/CEI è stato approvato il **Bando POR FESR 14-20 per il consolidamento dell' export marchigiano e lo sviluppo dei processi di Internazionalizzazione a favore dei Consorzi**.

Il bando intende incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi delle imprese marchigiane.

Le risorse finanziarie del presente bando ammontano a **484.374,46 mila euro**.

Soggetti ammessi beneficiari: Consorzi per l'internazionalizzazione - costituiti ai sensi degli articoli 2602 e 2612 e seguenti del codice civile, in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 42, comma 2, del decreto-legge n. 83/2012, convertito in legge n. 134/2012. (13A00457) (GU Serie Generale n.17 del 21-1-2013) con sede nella

regione Marche e che siano costituiti per almeno 4/5 da PMI eventi sede o unità operativa

sempre nella Regione Marche.
Scadenza: 16 gennaio 2017.

Avviso pubblico progetti formativi settore tessile abbigliamento calzature

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, la Regione Marche intende supportare l'inserimento occupazione dei disoccupati, tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo locale, attraverso il finanziamento di percorsi di formazione professionale. L'avviso pubblico è stato approvato dalla Commissione Regionale Lavoro nella seduta del 07/10/2016 e ha ottenuto il parere di conformità dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020 con nota ID 10450687 del 14/10/2016/POC.

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intervento ammontano a complessivi Euro 961.500,00, a valere sulla programmazione regionale FSE 2014/2020 (Asse 1, Priorità d'investimento 8.1, RA 8.5, Azione n. 8.1.B (Formazione)).

Saranno finanziati percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifiche o specializzazioni ricomprese nel tabulato regionale, con stage fino ad un massimo del 30% delle ore totali, che mirano a trasmettere le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento la-

vorativo dei disoccupati nel settore tessile abbigliamento calzature.

Le domande potranno essere presentate dalla data del 17 novembre 2016 alla data del 27 dicembre 2016.

Il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso pubblico è:

[Massimo Rocchi](#)

071 8063546

I Dirigenti delle P.F. di Presidio Marche nord e Marche sud hanno nominato per la gestione dell'intervento sui cinque territori provinciali, i responsabili di procedimento, di seguito indicati:

Presidio di Ancona:

Claudia Barigelletti 071 8064549

Presidio di Pesaro-Urbino:

Claudio Andreani 0721 3592923

Presidio di Macerata:

Lorena Polidori 0733 248321

Presidio di Fermo:

Maurilio Cestarelli 0734 232560

Presidio di Ascoli Piceno:

Mario Lazzari 0736 277474

FSE 14-20 Avviso pubblico per la formazione di Manager dello sviluppo locale

L'Avviso Pubblico è finalizzato a formare figure professionali – Manager dello sviluppo locale – dotate di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale. Tale figura possiede in particolare le capacità di “leggere” il contesto socio-economico, di programmare, gestire e valutare progetti imprenditoriali, di favorire processi di cooperazione tra imprese ed istituzioni, di formulare politiche pubbliche per lo sviluppo locale, di utilizzare gli strumenti normativi in vigore.

Soggetti aventi diritto a presentare la domanda Possono presentare domanda di finanziamento gli Enti di formazione pubblici oppure privati (

ad eccezione delle strutture formative dei CIOF trasferite alla Regione Marche) che alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditati presso la Regione Marche per la macrotipologia “FORMAZIONE SUPERIORE” in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e s.m.i. o che abbiano presentato istanza di accreditamento per la macrotipologia richiesta e ottengano l'accreditamento prima della stipula dell'atto di adesione. Ogni soggetto può presentare al massimo n. 1 (una) proposta di candidatura, sia singolarmente che in ATI o ATS. Per proposta di

candidatura si intende una domanda contenente la richiesta di finanziamento per un corso di formazione, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le proposte progettuali interessate.

Destinatari I soggetti destinatari dell'intervento oggetto del presente avviso sono: giovani disoccupati (ai sensi delle disposizioni di legge vigenti), residenti nella Regione Marche di età fino a 35 anni in possesso di una laurea anche triennale o di un diploma universitario nelle discipline giuridiche, economiche, e scientifiche e umanistiche (in particolare Facoltà di Economia e Commercio, Scienze Statistiche, Ingegneria, Giurisprudenza, Sociologia, Scienze politiche). Saranno oggetto di valutazione anche l'esperienza professionale nel campo delle associazioni datoriali e dei lavoratori e la conoscenza di una lingua straniera. L'Ente gestore deve accertare che i destinatari delle azioni finanziate possiedano i requisiti soggettivi previsti per le singole azioni pena la non ammissione della spesa.

Articolo 4 - Requisiti dei progetti formativi Ciascun progetto deve essere organizzato nel rispetto dei seguenti requisiti:

4.1. Durata Il progetto è strutturato in due azioni principali me-

glio dettagliate al successivo art. 4.3 prevede: 600 ore di formazione comprensive dello stage (180 ore) e 200 ore di laboratori territoriali.

4.2 **Numero di allievi** Per il presente Avviso, nella fase di avvio, il numero massimo di partecipanti è pari a n. 15 (quindici) allievi fatta salva la possibilità di uditori per un numero massimo di 3 (tre) per ogni corso. Nel caso in cui il numero degli allievi che intendono partecipare al corso sia superiore al massimo consentito di 15, l'ente formativo gestore, di concerto con il funzionario addetto alle verifiche e controllo, designato dal referente dei controlli di I° livello dell'Autorità di Gestione e dovrà predisporre apposita selezione attraverso prove scritte e/o pratiche congiunte ad un colloquio motivazionale e, al termine della selezione, predisporre l'apposita graduatoria di merito.

Scadenza presentazione domande: 25 gennaio 2017.

<http://www.regione.marche.it/Entrata-in-Regione/Fondi-Europei>